GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — **ROMA** — GIOVEDI' 23 OTTOBRE — **NUM. 249**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n° 3-A; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti del 14 agosto 1879:

Ad uffiziale:

Degrossi cav. Carlo, caposezione di 1ª classe nell'Amministrazione centrale della Guerra, collocato a riposo.

A cavaliere:

Amatore cav. Michele, capitano nell'8° reggimento bersaglieri, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti del 21 agosto 1879:

A cavaliere:

Ruggieri Battista, capitano di fanteria, applicato al Corpo di stato maggiore;

Monga Luigi, che, nella sortita da Brondolo, il 1° agosto 1849, si impadronì della bandiera del 18° reggimento austriaco;

Ruoppoli Gennaro, tenente contabile nella riserva.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreto del 27 agosto 1879:

A cavaliere:

Cozzi Michele, sindaco di Senerchia.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri, con decreti del 21 agosto 1879:

A commendatore:

Marocchetti barone Maurizio, segretario di Legazione di 1ª classe.

Ad uffiziale:

Ansaldi cav. Gio. Battista, già R. console di 1ª classe.

A cavaliere:

Winderling Gustavo Michele, chirurgo dentista in Milano;

Tachella D. E., suddito italiano residente in Filippopoli; nelle ultime critiche vicende rese molti servigi a diversi connazionali.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, con decreti del 31 agosto 1879:

A cavaliere:

Ghinosi Luigi, di Ostiglia, proprietario; per benemerenze acquistate in occasione dell'inondazione del Po;

Perego Alessandro, ingegnere privato; id.;

Romanelli Giacomo, sindaco di Roncoferraro; id.;

Zapparoli Ettore, ingegnere privato; id.;

Menghini Eugenio, ingegnere comunale di Sermide; id.;

Cavriani marchese Ippolito; id.;

Perosini Giuseppe, ingegnere del Genio civile; id.

Sulla proposta del Ministro Guardasigilli, con decreti del 28 agosto 1879:

A cavaliere:

Mazza Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Piacenza, applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Parma;

Spingardi Giuseppe, presidente del Tribunale civile e correzionale di Mondovì.

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze, fatta in udienza del 2 ottobre* 1879.

SIRE,

Nell'anno 1876 il Governo della M. V. pensò ad estirpare il tradizionale accattonaggio nella città di Roma, lo che non era riuscito ad alcuni Pontefici, malgrado le cure spiegate con la fondazione di numerosi e svariati Istituti di beneficenza e con ragguardevoli largizioni prodigate con fondi pubblici e privati.

Affine di raggiungere tale intento venne stabilita la istituzione di un Ricovero di mendicità per accoglierevi coloro che fossero colti nell'atto di mendicare; e per facilitare quindi l'impianto di tale Istituto il Governo accordò un sussidio di lire 10,000, e la provincia ed il comune di Roma vi concorsero ciascuno per una egual somma.

L'Istituto corrispose al suo provvido scopo, ma non potè sopperire alle ingenti spese che naturalmente andavano aumentando a misura che cresceva il numero dei ricoverati.

In questo stato di cose il Governo che col concedere detto sussidio non intese, nè d'altra parte avrebbe potuto, ad-

sarsi un onere continuativo, fece presente alla provincia ed al comune di Roma che, trattandosi di un Istituto di beneficenza, spettava agli Enti locali di provvedere alle relative spese di mantenimento.

Il Consiglio comunale, riconoscendo la convenienza di serbare in vita quell'Istituto, concesse un ulteriore sussidio di lire 10,000, ma nello stesso tempo osservò che non poteva attribuirsi all'Istituto medesimo il carattere di un'opera di assoluta competenza locale, al cui mantenimento dovesse il Municipio esclusivamente provvedere.

Frattanto l'appaltatore della fornitura dei viveri, trovandosi creditore di circa lire 16,000, citò il Governo a corrispondergli quella somma, ritenendolo responsabile del debito del Ricovero, per non averne a tempo opportuno ordinata la chiusura.

Sono già state prese opportune disposizioni per non incorrere in ulteriori impegni; tuttavia è indispensabile procedere al pronto pagamento della precitata somma, non convenendo avventurarsi in una lite coll'appaltatore, alla cui domanda non si avrebbe da apporre alcuna valida eccezione.

E poichè il bilancio del Ministero dell'Interno, a carico del quale deve eseguirsi siffatta spesa, non offre mezzo di provvedervi, il riferente, all'appoggio dell'art. 32 della legge di Contabilità, ed in seguito anche a conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla M. V. il seguente decreto autorizzante un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della somma di lire 16,000, da portarsi in aumento al capitolo n. 54, *Assegni a Stabilimenti di beneficenza*, del bilancio corrente pel Ministero suddetto.

Il N. **5112** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000, inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1879, in conseguenza delle prelevazioni di lire 3,656,510 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 343,490;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 88 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1879, approvato colla legge 31 luglio 1879, n. 5010 (Serie 2ª), è autorizzata una 22ª prelevazione nella somma di lire sedicimila (L. 16,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 54, *Assegni a Stabilimenti di beneficenza*, del bilancio medesimo del Ministero dell'Interno.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 2 ottobre 1879.

UMBERTO.

B. GRIMALDI.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze, fatta in udienza del 2 ottobre* 1879.

SIRE,

Con la legge 21 giugno 1869, n. 5136, fu autorizzata una spesa di lire 62,178 39 pei lavori di sistemazione dell'edifizio dei Frari, sede dell'Archivio di Stato in Venezia.

Se non che durante la esecuzione di tali lavori si palesò la necessità di altre opere riconosciute indispensabili per completare la sistemazione di detto edifizio, le quali arrecarono una ulteriore spesa di lire 4800.

E poichè mancano i fondi per provvedere a questa maggiore spesa, il cui pagamento non potrebbe differirsi, il riferente, costretto a valersi della facoltà concessa dall'articolo 32 della legge di Contabilità generale, rassegna alla firma della M. V., consenziente anche il Consiglio dei Ministri, il seguente decreto col quale è autorizzato un prelevamento dal fondo *per le spese impreviste* della somma di lire 4800 da portarsi in aumento al capitolo n. 51, *Spese straordinarie per gli Archivi di Stato*, del bilancio corrente pel Ministero dell'Interno.

Il N. **5113** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000, inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1879, in conseguenza delle prelevazioni di lire 3,672,510 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 327,490;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 88 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1879, approvato colla legge 31 luglio 1879, n. 5010 (Serie 2ª), è autorizzata una 23ª prelevazione nella somma di lire quattromilaottocento (L. 4,800) da portarsi in aumento al capitolo n. 51, *Spese straordinarie per gli Archivi di Stato*, del bilancio medesimo pel Ministero dell'Interno.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 2 ottobre 1879.

UMBERTO.

B. GRIMALDI.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

Relazione a S. M. *del Presidente del Consiglio dei Ministri, reggente il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, e del Ministro delle Finanze, fatta in udienza del* 2 *ottobre* 1879.

SIRE,

Il decreto che abbiamo l'onore di sottoporre alla firma della M. V. è rivolto a istituire una Commissione centrale permanente, incaricata di determinare i valori delle merci per le statistiche del commercio con l'estero.

Non è mestieri di chiarire di quanta conseguenza sia, così per gli studi economici, come per quelli finanziari, l'accurata determinazione dei valori delle merci scambiate con paesi forestieri. Tuttavia prevalse per parecchio tempo in vari Stati ed anche presso di noi il sistema dei valori *uffiziali* permanenti. Ma tale sistema, suggerito dal desiderio di avere una misura costante per istituire riscontri fra un anno e l'altro, non poteva dare buoni frutti, poichè il valore di una merce, fissato in un dato tempo e in determinate contingenze, nulla più significa in un periodo diverso.

Quindi è che in Francia ed altrove ai *valori uffiziali* permanenti si accompagnarono dapprima, poi si sostituirono i valori *reali* o *commerciali*, annualmente accertati. E anche presso di noi i valori uffiziali hanno ceduto intieramente il posto ai valori commerciali.

Ma, se è indiscutibile la convenienza di determinare i valori doganali, quali essi sono veramente, scendendo poi nel campo pratico, si incontrano varie e gravi difficoltà derivanti principalmente dalla moltiplicità degli oggetti sovente compresi sotto un'unica voce della tariffa doganale e dalla grandissima differenza di pregio che una stessa merce può avere, secondo la sua qualità e in ragione di luogo e di tempo.

Per due diverse vie si è cercato di superare le difficoltà della materia.

In Inghilterra l'accertamento dei valori si basa essenzialmente sulle dichiarazioni fatte dagli stessi negozianti all'atto della importazione o della esportazione; queste dichiarazioni sono però raccolte da funzionari speciali, i quali le riscontrano con altri elementi di fatto, e possono altresì domandare spiegazioni ai dichiaranti.

All'incontro in Francia, nell'Austria-Ungheria, in Germania, nel Belgio ed altrove, speciali Commissioni od Uffizi fanno la determinazione dei valori sulla base di indagini espressamente eseguite.

Questo secondo sistema, che è pur quello finora seguito presso di noi, converrà in massima preferire anche pel futuro, avvegnachè troppe cagioni concorrano a rendere incerte le cifre fornite dalle dichiarazioni. Si dovrà far uso di queste ultime solo per talune voci della tariffa, troppo complesse per consentire la formazione di medie attendibili, o in via meramente sussidiaria e per servire di riscontro alle investigazioni dirette.

Fino a tempo non molto remoto il lavoro della determinazione dei lavori commerciali compievasi presso di noi direttamente dagli Uffici governativi. Un Regio decreto del 10 ottobre 1865 affidò questo còmpito ad una *Commissione permanente dei valori*, composta di ventidue membri, presieduta dal Ministro delle Finanze; se non che questo decreto rimase, per diverse cause, privo d'efficacia. Diedero migliori risultamenti i Regi decreti del 3 febbraio 1870 e del 1° ottobre 1871; furono da essi deferite al Consiglio dell'Industria e del Commercio, istituito poco avanti, le attribuzioni affidate già alla Commissione permanente sopra ricordata; e alle due sezioni, onde il Consiglio stesso si costituiva, ne fu aggiunta una terza delle Dogane, cui il novello còmpito era specialmente demandato. Questa, ripartita in tre Commissioni, si pose all'opera, e mercè lo zelo e la buona volontà dei suoi componenti, se non si raggiunse pienamente il fine, si ebbero nondimeno statistiche abbastanza attendibili di valori doganali, e, quel che è più, pubblicate con grande sollecitudine: merito non piccolo, se si pon mente ai ritardi di cui danno esempio gli altri Stati.

Tuttavia questo primo esperimento non può consigliare l'astensione da ulteriori provvedimenti che tendano a migliorare un servizio così importante. Oltre a ciò un Vostro decreto dell'8 dicembre 1878 ha modificato radicalmente, nella sua composizione, il Consiglio del commercio, facendo in esso larga parte all'elemento elettivo. Ora, sebbene le attribuzioni di codesto Consiglio siano rimaste invariate, pure, considerati i nuovi elementi che lo costituiscono, è forza conchiudere che, sebbene esso abbia autorità assai maggiore che in passato per emettere pareri su questioni d'ordine economico, è per lo contrario meno adatto di prima ad eseguire ricerche di carattere statistico.

Per queste considerazioni, confortati dal voto favorevole del Consiglio dell'industria e del commercio, ci siamo indotti a sottoporre alla sanzione della M. V. un decreto inteso a ripristinare la Commissione permanente dei valori per le statistiche doganali, prescrivendo nello stesso tempo le norme e le fonti per raccogliere le notizie, nonchè il metodo per la compilazione delle liste dei valori.

Di questa Commissione permanente farebbero parte alcuni uffiziali governativi specialmente competenti nella materia, e vi avrebbero adeguata rappresentanza il Consiglio dell'industria e del commercio, quello dell'agricoltura, la Giunta centrale di statistica, e il Collegio dei periti doganali. Essa si ripartirebbe in sei sezioni, a ciascuna delle quali verrebbe commesso l'accertamento dei valori di alcune determinate categorie di merci, secondo le ripartizioni della tariffa doganale.

La Commissione raccoglierebbe i dati nei modi indicati nel progetto di decreto, e ne desumerebbe le tabelle dei valori, che sarebbero pubblicate con sollecitudine non minore di quella che si è avuta fin qui.

Persuasi che gli ordinamenti divisati giovino a rendere migliori le statistiche commerciali, noi preghiamo la M. V. di approvare il progetto che abbiamo l'alto onore di sottoporle.

Il N. 5119 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i nostri decreti 19 ottobre 1865, n. 2542, e 1° ottobre 1871, n. 508 (Serie 2ª), sulla determinazione dei valori delle merci per le statistiche doganali, e l'articolo 1 del Nostro decreto 3 febbraio 1870, n. 5486, sulle attribuzioni del Consiglio dell'industria e commercio;

Vista la legge 30 maggio 1878, n. 4390 (Serie 2ª), con cui fu approvata la tariffa dei dazi doganali;

Udito il Consiglio dell'Industria e del Commercio;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei Ministri, reggente il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, e del Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio una *Commissione centrale dei valori per le dogane*, la quale rivedrà ogni anno i valori delle merci adoperati nelle statistiche doganali e vi introdurrà le occorrenti variazioni.

Essa è composta nel modo seguente:

Il direttore generale delle gabelle, che avrà l'ufficio di presidente;

L'ispettore generale delle gabelle;

I direttori dell'Agricoltura, del Commercio e della Statistica;

Il capo di divisione delle dogane al Ministero delle Finanze;

Un ispettore delle miniere;

Tre delegati per ciascuno dei due Consigli dell'Industria e del Commercio e dell'Agricoltura, tre della Giunta centrale di statistica e altrettanti del Collegio dei periti doganali.

Art. 2. La Commissione si ripartirà in sei sezioni, che si occuperanno rispettivamente delle seguenti categorie della tariffa doganale:

Sezione 1° — Categoria 1ª e 2ª;
Sezione 2ª — Categoria 3ª, 4ª e 16ª;
Sezione 3ª — Categoria 5ª, 6ª, 7ª e 8ª;
Sezione 4ª — Categoria 9ª, 10ª e 11ª;
Sezione 5ª — Categoria 12ª e 13ª;
Sezione 6ª — Categoria 14ª e 15ª.

Art. 3. La Commissione si procurerà gli elementi necessari pei suoi lavori:

a) Dalle Camere di commercio dei luoghi ove sono maggiori gli scambi con l'estero od a molta rilevanza l'uno o l'altro ramo di produzione;

b) Dai Comizi agrari più idonei a dar ragguagli sulle più importanti esportazioni di prodotti del suolo;

c) Dalle pubbliche Amministrazioni che fanno all'estero provviste rilevanti;

d) Dagli ingegneri delle miniere e dagli ispettori forestali per i rami di commercio in cui hanno particolare competenza;

e) Dalla Direzione di statistica, la quale raccoglierà all'uopo i valori doganali adottati dall'estero, e formerà elenchi di prezzi medii sui listini esteri e nazionali.

Art. 4. Le Dogane dovranno fare lo spoglio delle dichiarazioni di valore delle merci presentate dai negozianti, in conformità all'articolo 24 del regolamento doganale. Questi spogli serviranno di norma alla Commissione per le voci di tariffa, riguardo alle quali non si possono convenientemente stabilire *valori medii*; serviranno di riscontro per le altre voci.

Art. 5. La Commissione si rivolgerà ogni anno alle persone e rappresentanze indicate nell'articolo 3 e le inviterà a fornire i necessari elementi, desumendoli dai prezzi praticati nell'anno medesimo dal 1° gennaio fino al 30 novembre, e facendoli ad essa pervenire non più tardi del 10 di dicembre.

Dall'11 al 31 dicembre avrà luogo il lavoro delle sezioni, e nei primi dieci giorni del gennaio successivo la Commissione delibererà la tabella dei valori, tenendo conto delle perturbazioni dei valori che fossero avvenute nel mese di dicembre, in quanto possano avere notabile influenza sulle medie annuali.

Prima del 15 di gennaio la Commissione presenterà al Governo la tabella dei prezzi dell'anno antecedente, con un rapporto sommario, ed entro il mese di marzo essa gli presenterà una relazione nella quale saranno più diffusamente esposti il modo con cui i lavori furono condotti e le cause delle mutazioni dei prezzi.

Art. 6. La tabella dei nuovi valori sarà resa esecutoria con decreto del Ministero delle Finanze.

Art. 7. Ai componenti la Commissione è assegnata una medaglia di presenza di lire venti per ogni adunanza plenaria o di sezione, cui prendano parte.

A quelli fra essi che non risiedono nella capitale saranno inoltre rimborsate le spese di viaggio.

Art. 8. I Nostri decreti 19 ottobre 1865, n. 2542, e 1° ottobre 1871, n. 508 (Serie 2ª), e l'articolo 1, comma 1, del Nostro decreto 3 febbraio 1870, n. 5486, sono abrogati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 2 ottobre 1879.

UMBERTO.

B. GRIMALDI.
B. CAIROLI.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 12 settembre 1879:

Tognoli Nicomede, pretore del mandamento di Montefiorino, tramutato al mandamento di Mirandola;

Taranto-Volpetti Antonio, id. di Paceco, id. di Castellammare del Golfo;

Zanchetta Giacomo, id. di Ribera, id. di Paceco;

Mazzacuva Domenico, id. di Tolve, id. di Barile;

Carnazzi Gabriele, id. di Barile, id. di Tolve;

Cedole Agostino, vicepretore del mandamento di Fordongianus, con incarico di reggere l'ufficio durante la mancanza del titolare, id. di Busachi, cessando da tale incarico;

De Leonardis Giuseppe, procuratore, nominato pretore del mandamento di Fordongianus con l'annuo stipendio di lire 2000;

Morgavi Pietro, vicepretore del 3° mandamento di Roma, id. di Cori, id. 2000;

Giglio Achille, procuratore, id. di Latronico, id. 2000;

Fiore Gaetano, pretore del mandamento di Bovino, tramutato al mandamento di Ventotene;

Buonfiglio Francesco, id. di Latronico, temporariamente applicato alla segreteria della Procura generale della Corte d'appello di Napoli, id. di Marano, continuando nell'attuale sua applicazione;

Stasi Ernesto, vicepretore del mandamento di Marano, id. di San Giuseppe in Napoli;

Linguiti Alberto, uditore e vicepretore nel mandamento di Ventotene, richiamato alle precedenti sue funzioni di uditore presso la Procura generale di Napoli;

Dal Piau Luigi, nominato pretore del mandamento di Verbicaro con R. decreto 14 agosto 1879, richiamato al precedente ufficio di vicepretore del mandamento di Montagna, intendendosi con ciò revocata la nomina a pretore:

Barbaro Marco, nominato vicepretore del mandam. di Biadene;

Della Bianca Francesco, id. del 3° mandamento di Pisa;

Costanzi Raffaele, nominato pretore del mandamento di Celano;

Cucuccioni Federico, id. di Cittaducale;

Marchioni Biagio, vicepretore del mandamento di Cittaducale, dispensato dal servizio in seguito di sua domanda;

Mutinelli Luigi, vicepretore urbano a Verona, nominato pretore del mandamento di Tempio con l'annuo stipendio di lire 2000;

Bertacca Emilio, pretore del mandamento di Salemi, tramutato al mandamento di Portoferraio;

Gatti Loreto, id. di Bomba, id. di Ortona a Mare;

De Simone Nicolangelo, id. di Fiamignano, id. di Loreto Aprutino;

Cagnazzi Giuseppe, uditore incaricato delle funzioni di vicepretore nel mandamento Avvocata in Napoli, dispensato da tali funzioni e richiamato a quelle di uditore presso la Procura generale di Napoli;

Terzi Gaetano, uditore applicato alla R. Procura di Napoli, destinato a prestar servizio presso la Procura generale di Napoli;

Bianco Modestino, uditore applicato alla Procura generale di Napoli, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento Avvocata di Napoli;

Noschese Vincenzo, id. id., id. id.;

Da Riu Pio, vicepretore del mandamento di Auronzo, nominato pretore del mandamento di Santa Caterina Villarmosa con l'annuo stipendio di lire 2000;

Pitari Giuseppe, id. di Palagonia, id. di Grotte id. 2000;

De Lago Giovanni, id. di Belluno, id. di Burgio id. 2000;

Guttierez Gaetano, id. di Ales, id. di Alimena id. 2000;

Del Missier Giovanni Domenico, vicepretore in missione al mandamento di Cividale con la mensile indennità di lire 90, id. di Pantelleria id. 2000;

Piceni Alfonso, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Revello, con incarico di reggere l'ufficio, id. di Revello id. 2000;

Palestrini Flavio, uditore applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Torino, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nella Pretura urbana di Torino;

Pronati Gio. Battista, id., id. del mandamento Sezione Monviso in Torino;

Grati Artidoro, nominato vicepretore del mandamento di S. Giovanni Valdarno;

Tardioli Francesco, id. di Arcevia;

Claudi Augusto, id. di Montalboddo;

Giorgi Giorgio, id. di Recanati;

Chiorrini Raffaele, notaio, id. di Monte Carotto;

Segoni Antonio, id., già vicepretore del mandamento di Magliano Sabino, dispensato a sua domanda, nuovamente nominato vicepretore del detto mandamento di Magliano Sabino;

Rossi Ferdinando, già pretore del mandamento di Cropalati in aspettativa per motivi di salute fino a tutto il 15 agosto 1879, confermato nell'aspettativa medesima fino a tutto agosto e richiamato in attività di servizio nel mandamento di Cerchiara a datare dal dì 1° settembre 1879;

Zucca Antonio, pretore del mandamento di Sinnai, collocato, in seguito di sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per mesi sei dal 16 settembre 1879;

Floris-Loro Gaetano, id. di Sassari Ponente, tramutato al mandamento di Sinnai;

Langasco Giovanni, id. di Alghero, id. di Sassari Ponente;

Serra Giorgio, id. di Tempio, id. di Alghero;

Dussoni Lorenzo, id. di Bolotana, id. di Nulvi;

Chianca Francesco, id. di Aggius, id. di Bolotana;

De Pau Antonio, id. di Nurri, id. di Aggius;

Dore Domenico, id. di Nulvi, id. di Nurri;

Marras-Oppa Francesco, id. di Carloforte, id. di La Maddalena;

Curis Pietro, id. di La Maddalena, id. di Carloforte;

Selis-Deplano Francesco, id. di Muravera, id. di Barumini;

Pinna-Mocci Battista, id. di Guspini, id. di Muravera;

Serpi Gio. Battista, id. di Barumini, id. di Guspini;

Loi Battista, id. di Laconi, id. di Ales;

Locci Salvatore, id. di Monastir, id. di Laconi;

Carcassi Gaetano, id. di Quartu Sant'Elena, id. di Monastir;

Porcedda Giuseppe, id. di San Gavino Morreale, id. di Quartu Sant'Elena;

Floris-Carboni Cosimo, id. di Milis, id. di San Gavino Morreale;

Meloni-Manca Salvatore, id. di Nuraminis, id. di Milis;

Masala Giovanni Stefano, id. di Oristano, id. di Nuraminis;

Piredda Pietro, pretore già titolare del mandamento di Sassari Levante, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio nel mandamento di Oristano dal dì 1° settembre 1879:

Galli Antonio, id. di Spezzano Albanese, in aspettativa per motivi di famiglia, id. di Offida id.;

Mazzoni Raffaele, pretore del mandamento di Offida, tramutato al mandamento di Gubbio;

Orsini Antonio, vicepretore del 3° mandamento di Pisa, id. di Orvieto a sua domanda.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per esame al posto di professore straordinario alla cattedra di letteratura latina, vacante nella R. Università di Palermo.*

Riuscito a vuoto il concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di letteratura latina, vacante nella R. Università di Palermo, è aperto il concorso per esame alla cattedra stessa.

Le domande d'ammissione dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione a tutto il 25 gennaio 1880, ed essere accompagnate dalla fede di nascita e di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso sopra titoli e si presenteranno a questo per esame, sarà tenuto conto anche del giudizio dato sui titoli.

A questi concorrenti e a coloro che anteriormente non concorsero per titoli sarà consentito di presentare insieme colla domanda qualunque documento o titolo da essi creduto opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale della R. Università di Palermo e saranno date secondo le prescrizioni dell'art. 9 del regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875.

Roma, 21 settembre 1879.

Per il Direttore Capo di Divisione
COSTETTI.

SITUAZIONE al 1° ottobre 1879 dei debiti pubblici dello Stato amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico.

Numero d'ordine	DESIGNAZIONE DEI DEBITI	Epoca in cui si compie l'estinzione	Rendita vigente 1° luglio 1879	Variazioni avvenute dal 1° luglio a tutto settembre 1879		Rendita vigente al al 1° ottobre 1879
				Aumenti	Diminuzioni	
	Gran Libro.	(1)				
1	Consolidato 5 0/0 - 10 luglio e 4 agosto 1861	....	384444679 59	(a) 1743871 72	»	(3) 386188551 31
2	Consolidato 3 0/0 - 10 luglio e 4 agosto 1861	....	6405193 25	»	»	(3) 6405193 25
			390849872 84	1743871 72	»	392593744 56
	Rendite da trascrivere nel Gran Libro.					
3	Al consolidato 5 0/0 - 4 agosto 1861 e 3 settembre 1868	....	393110 41	»	(b) 66 45	393043 96
	Al consolidato 5 0/0 - 29 giugno 1871	....	110834 58	»	(c) 2585 27	108249 31
4	Al consolidato 3 0/0 - 4 agosto 1861 e 3 settembre 1868	....	2887 19	»	»	2887 19
			506832 18	»	2651 72	504180 46
	Rendita in nome della Santa Sede.					
5	Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214	....	3225000 »	»	»	3225000 »
	Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro.					
	Sardegna.					
6	5 per 0/0 - 26 giugno e 22 luglio 1851	1894	2823775 »	»	(d) 55300 »	2768475 »
7	4 per 0/0 - 26 marzo 1849	1885	232160 »	»	(e) 16760 »	215400 »
8	4 per 0/0 - 9 luglio 1850	1887	253680 »	»	(e) 14280 »	239400 »
9	5 per 0/0 - 31 maggio 1859	1881	5125 »	»	»	5125 »
	Toscana.					
10	5 per 0/0 - 13 giugno 1851	1881	493248 »	»	»	493248 »
11	5 per 0/0 - 10 febbraio 1861	1959	2201750 »	»	»	2201750 »
	Lombardia e Venezia.					
12	5 per 0/0 - 14 maggio 1859	1886	1185185 18	»	»	1185185 18
	Modena.					
13	3 per 0/0 - 3 ottobre 1825	....	13963 38	»	»	13963 38
	Parma.					
14	5 per 0/0 - 15-16 giugno 1827	1883	78515 66	»	(d) 710 »	77805 66
	Roma.					
15	5 per 0/0 - 20 gennaio 1846	1886	215250 »	»	»	215250 »
16	5 per 0/0 - 10 agosto 1857	1898	4951800 »	»	»	4951800 »
17	5 per 0/0 - 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864	1907	2646590 »	»	(e) 62765 »	2583825 »
18	5 per 0/0 - 11 aprile 1866	1946	2336118 75	»	»	2336118 75
	Regno d'Italia.					
19	5 per 0/0 - 28 luglio 1866 e 18 maggio 1867	1880	2095167 75	»	(f) 1034618 15	1060549 60
20	[illegible] per 0/0 - 15 agosto e 8 settembre 1867	1881	1213515 »	»	(e) 463500 »	750015 »
21	5 per 0/0 - 11 agosto 1870	(2)	8138435 »	»	»	8138435 »

Numero d'ordine	DESIGNAZIONE DEI DEBITI	Epoca in cui si compie l'estinzione	Rendita vigente 1° luglio 1879	Variazioni avvenute dal 1° luglio a tutto settembre 1879		Rendita vigente al al 1° ottobre 1879
				Aumenti	Diminuzioni	
22	5 per 0/0 - Obblig. della Ferrovia di Novara .	(1) 1917	225280 »	»	(c) 2016 »	223264 »
23	5 e 3 per 0/0 - Id. della Ferrovia di Cuneo . .	1948	420145 »	»	»	420145 »
24	3 per 0/0 - Id. della ferrovia *Vittorio Emanuele*	1961	3893970 »	»	(e) 12225 »	3881745 »
			33423673 72	»	1662174 15	31761499 57
	Contabilità diverse.					
25	Obbligazioni 3 per 0/0 - Ferrovia Torino-Savona-Acqui	1964	243465 »	»	»	243465 »
26	Id. 5 per 0/0 - Ferrovia Genova-Voltri . . .	1906	56962 50	»	»	56962 50
27	Id. 6 per 0/0 - Canali *Cavour*	1915	3765900 »	»	»	3765900 »
28	Id. 5 p. 0/0 - Ferrovia Udine-Pontebba . . .	1970	1397800 »	»	»	1397800 »
29	Id. 5 p. 0/0 per la 1ª serie dei lavori del Tevere	1928	575000 »	»	»	575000 »
30	Assegni diversi modenesi	....	1420 83	»	»	1420 83
			6040548 33	»	»	6040548 33
	RIASSUNTO.					
	Gran Libro	....	390849872 84	1743871 72	»	392593744 56
	Rendite da trascrivere nel Gran Libro . . .	....	506832 18	»	2651 72	504180 46
	Rendita in nome della Santa Sede.	....	3225000 »	»	»	3225000 »
	Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro .	....	33423673 72	»	1662174 15	31761499 57
	Contabilità diverse.	....	6040548 33	»	»	6040548 33
			434045927 07	1743871 72	1664825 87	434124972 92
				+ 79,045 85		

RAGIONI DEGLI AUMENTI E DELLE DIMINUZIONI DELLE RENDITE ED ANNOTAZIONI

	Aumenti effettivi	Aumenti per trasporti da altre categorie	Totale
Gran Libro.			
(a) 1. Legge 19 aprile 1872, n. 759 (Serie 2ª) e R. decreto 27 luglio 1879, n. 5026 (Serie 2ª) — Rendita creata con godimento dal 1° gennaio 1880 a favore del Consorzio degli Istituti di emissione e da depositarsi alla Cassa Depositi e Prestiti a' termini dell'articolo 3, ultimo capoverso, della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª)	1684160 »	»	1741220 »
2. Leggi 2 luglio 1875, n. 2570 (Serie 2ª) e 23 dicembre 1875, n. 2836 (Serie 2ª) e R. decreto 14 agosto 1879, n. 5067 (Serie 2ª) — Rendita creata con godimento dal 1° gennaio 1880 e con diritto a dieci semestri anteriori per la conversione di 3804 Obbligazioni comuni delle Ferrovie Romane esibite dal 1° gennaio a tutto giugno del corrente anno con decorrenza dal 1° gennaio 1873	57060 »	»	
3. Rendita trascritta al consolidato 5 p. 0/0 per unificazione di antichi debiti (Vedi *b* e *c*) .	»	2651 72	2651 72
	1741220 »	2651 72	1743871 72

RAGIONI DEGLI AUMENTI E DELLE DIMINUZIONI DELLE RENDITE ED ANNOTAZIONI

	Diminuzioni effettive	Diminuzioni per trasporti ad altre categorie	Totale
Rendite da trascrivere nel Gran Libro. *Debiti al n. 3.*			
(b) — Rendita di antichi debiti 5 p. 0/0 unificata (Vedi *a* - 3)	»	66 45	2651 72
(c) — Rendita del consolidato romano unificata (Vedi *a* - 3)	»	2585 27	
Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro. *Debiti nn. 6 e 14.*			
(d) — Rendita di titoli acquistati al valore del corso	56010 »	»	1662174 15
Debiti nn. 7, 8, 17, 20, 22 e 24.			
(e) — Rendita di titoli estratti e da rimborsare alla pari, sotto deduzione di quelli già precedentemente convertiti in cartelle del consolidato 5 p. 0/0	571546 »	»	
Debito n. 19.			
(f) — Rendita corrispondente alla quota d'ammortamento scaduta il 1° ottobre 1879	1034618 15	»	
	1662174 15	2651 72	1664825 87

ANNOTAZIONI.

(1) Pei debiti che si ammortizzano al valore del corso non è che approssimativa l'indicata epoca della totale estinzione.

(2) L'ammortamento delle Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico emesse in virtù della legge 15 agosto 1867, n. 3848, deve compiersi entro l'anno 1881. Per quelle create a forma della legge 11 agosto 1870, n. 5784, l'epoca dell'ammortamento non è determinata.

(3) Le rendite dei consolidati sono ripartite nelle seguenti categorie d'iscrizioni:

	Consolidato 5 p. 0/0	Consolidato 3 p. 0/0
Rendite nominative	192,862,895 »	3,967,914 »
Rendite al portatore	192,672,470 »	2,432,919 »
Rendite miste	572,415 »	2,223 »
Assegni provvisori nominativi	77,193 62	1,986 64
Assegni provvisori al portatore	3,577 69	150 61
	386,183,551 31	6,405,193 25

Dalla Direzione Generale del Debito Pubblico — Firenze, li 6 ottobre 1879.

Il Direttore Capo della Ragioneria
R. BERTOLOTTI.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Diamo l'ultima parte del discorso pronunciato il 18 ottobre, a Manchester, dal marchese de Salisbury che si riferisce agli affari dell'Afghanistan.

« Allorchè, disse Salisbury, ci è giunta, per la prima volta, la notizia degli avvenimenti recenti, lo strano linguaggio che fu tenuto a mio riguardo, m'aveva quasi afflitto ed io cominciava a pensare come tante eccellenti ed onniscienti persone abbiano potuto usare inverso di me espressioni che in nessun modo io aveva meritate; ma io devo esporvi, nella maniera più breve possibile, lo stato reale della questione e spero che voi comprenderete che il governo non poteva tenere una linea di condotta diversa da quella che ha tenuto.

« In quale situazione si trova l'Afghanistan di fronte alle Indie? Alcune persone parlano delle nostre splendide frontiere di montagna. Un confine di montagna è una cosa splendida, ne convengo, ma ad una condizione, cioè che la montagna vi appartenga od almeno che la cresta della montagna sia vostra. Ma se la montagna, dalla base alla sommità, appartiene ad un altro e che quest'altro sia precisamente colui contro il quale avete a difendervi, io sostengo, anche in presenza di autorità militari competenti, che questa posizione di montagna costituisce il peggiore dei confini. Ora tale era lo stato delle cose nell'Afghanistan.

« Fino a tanto che quel paese era in possesso di tribù che combattevano incessantemente senza avere delle relazioni intime con alcuna potenza fuori dei suoi confini, è certo che una frontiera siffatta era appieno sufficiente; ma dal momento che una grande potenza europea è giunta fino a Khiva ed alle sponde del Caspio, l'importanza del problema è stata modificata in modo particolare.

« Entrando in funzioni noi abbiamo trovato in tutto il globo stabilita la regola che dovunque gli immensi territori soggetti alla sovranità di S. M. la regina erano contigui a qualche altra potenza, ed anche dove non lo erano, le potenze ricevevano volentieri i rappresentanti di Sua Maestà alle loro Corti, perchè dovunque, tranne nell'Afghanistan, nessuno ha mai sollevato un ostacolo a questo proposito. Ma in questa eccezione alla pratica ordinaria delle nazioni vi era qualche cosa, qualche ragione che si imponeva. Se lo Afghanistan fosse stato isolato, si sarebbe potuto permettere che il suo sovrano agisse a proprio talento, per quanto bizzarra avesse potuto essere la sua condotta. Ma questa bizzarria poteva essere interpretata diversamente, se rifiutando di ricevere i nostri inviati, accoglieva quelli degli altri.

« In siffatte condizioni di cose era possibile che gli intrighi si ordissero impunemente, e che l'Afghanistan cadesse in potere di un potentato estero; ed in questo caso le montagne costituenti un confine ostile e minaccioso per i piani dell'India, si sarebbero trovate in potere di un impero che è per lo meno nostro rivale, ed avrebbe potuto divenire nostro nemico.

« Noi invitammo quindi l'emiro ad accogliere un rappresentante dell'Inghilterra nella sua capitale. Sgraziatamente passò un anno senza che i nostri ordini potessero essere eseguiti, ed in questo frattempo l'orizzonte politico si è mutato notevolmente. Quando i nostri ordini venivano spediti, tutti parlavano di pace; quando si stava per mandarli ad effetto, era imminente la guerra tra la Russia e la Turchia.

« Con qual uomo avevamo noi da fare? Con un uomo che tradiva i suoi giuramenti, e che avrebbe ucciso suo figlio senza l'intervento del governo delle Indie. Noi insistemmo perchè ricevesse il nostro ambasciatore, ma esso rifiutò di nuovo. Noi non impiegammo la forza, ma un anno dopo i negoziati Shere-Alì ricevette un'ambasciata russa che fu accolta con entusiasmo, e restò a Cabul fino al momento dell'ingresso delle nostre truppe nell'Afghanistan.

« Noi non potevamo permettere che un sovrano il quale possedeva una posizione strategica così pericolosa per le Indie ricevesse l'ambasciata di un impero che era a noi ostile ed aveva con noi un conflitto diplomatico, mentre ricusava di ricevere una nostra ambasciata. Se noi l'avessimo permesso l'Asia avrebbe creduto che noi non eravamo in grado di lottare contro l'Afghanistan o contro la Russia.

« Voi sapete ciò che è accaduto allora. La guerra ebbe luogo e gli afghani furono vinti. Dopo la guerra noi avremmo preferito Candahar, o qualche altra città come luogo di ricevimento del nostro ambasciatore, ma Yakoub-Khan insistè perchè si scegliesse Cabul, ove, diceva egli, poteva proteggere più facilmente l'ambasciata.

« Non so ancora se questa opinione gli fosse ispirata dalla sua incapacità o da qualche altro difetto ancora peggiore. Tutti rimpiangono lo sventurato ambasciatore che è stato ucciso dagli insorti.

« Per quanto riguarda l'avvenire, non ne posso dir nulla. Non abbiamo ricevuto ancora ampie informazioni dal generale Roberts e non possiamo ora indicare esattamente, e nei suoi particolari, la politica che sarebbe nostro dovere di seguire, ma la politica nostra, nei suoi tratti generali, non è mutata. È la difesa e non la conquista che noi cerchiamo. Desideriamo di difendere i confini del nostro impero indiano ed a questo solo principio sarà informato ogni provvedimento che prenderemo. »

Il *Times* in un suo telegramma da Simla, 19 ottobre, pubblica alcuni particolari sull'attacco diretto dagli indigeni il giorno 14 contro le truppe inglesi nel valico di Shaturgardan e sul Shirkai Lotal. Siccome quest'ultimo punto era minacciato dal nemico, il maggiore Collis col 21° fanteria del Punjab e con due cannoni fu inviato in soccorso delle truppe inglesi ivi stazionate. Il campo inglese fu attaccato con violenza da un corpo di afghani forte di oltre duemila uomini. Dopo un accanito combattimento gli afghani vennero respinti alla baionetta e presero la fuga, lasciando sul campo 40 morti, 200 feriti e 2 bandiere. Le truppe inglesi inseguirono il nemico a due miglia di distanza. Le truppe inglesi ebbero 2 morti e 14 feriti.

Un telegramma che ricevette il *Daily Telegraph* da Simla, 20, annunzia poi che le tribù indipendenti che occupano il paese tra Alikheyl e Shaturgardan sono ancora riunite e fanno delle dimostrazioni ostili. Dei rinforzi vengono spediti a Cabul e nella valle di Kurum.

Secondo un dispaccio elettrico da Costantinopoli, 19 ottobre, pubblicato dall'*Agenzia Havas*, la Commissione turco-greca doveva riunirsi il giorno appresso per decidere se i commissari turchi ovvero i greci dovevano incominciare la discussione.

Lo stesso dispaccio dice che il nuovo ministero inaugurerà le sue funzioni dichiarando di volere la rigorosa esecuzione del trattato di Berlino.

La nomina di un cristiano, Sawas pascià, al ministero degli esteri è stata fatta allo scopo di provare che il sultano ricerca i servizi di uomini speciali, che hanno fatto le loro prove, senza distinzione di religione. Sawas pascià ebbe di già due volte l'*interim* degli esteri.

Il sultano ha detto a Savfet pascià, che faceva assegnamento sull'energia di Mahmud pascià per vincere le difficoltà che presenta la nuova organizzazione delle provincie. Aggiunse che Savfet pascià troverebbe modo d'impiegare la sua capacità sul posto straordinario creato per lui e destinato ad assicurare l'esecuzione del programma generale delle riforme.

Il sultano invitò Aleko pascià a profittare dell'occasione del giro che faceva nella Romelia orientale per recarsi a Costantinopoli. Aleko pascià però è ritornato a Filippopoli senza visitare la capitale. « Nelle sfere ufficiali, dice un corrispondente del *Times*, questo incidente ha prodotto molto malumore, tanto più che Aleko pascià aveva promesso di recarsi due volte all'anno a Costantinopoli per conferire col sultano sulle condizioni della Romelia orientale. » È stato pure osservato che il governatore non ha obbedito alle richieste della Porta circa lo scioglimento delle società ginnastiche, nè rispetto alla nomina di un greco al posto di direttore del dipartimento di giustizia.

Una lettera indirizzata da Pietroburgo alla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino afferma che sono prive di fondamento le notizie dei giornali, secondo le quali il ministro russo, signor Valujeff, sarebbe stato mandato in missione a

Baden-Baden, e si troverebbe a Livadia, e sarebbe destinato a prendere il posto del principe Gortschakoff nella direzione degli affari esteri.

Il signor Valujeff, dice il corrispondente, non è stato a Baden-Baden; non è stato nè è a Livadia; ma, munito di un congedo, si è recato semplicemente a Ouchy, passando per Vienna e Monaco. Dopo breve dimora ad Ouchy, esso farà ritorno a Pietroburgo.

I giornali austriaci pubblicano il tenore dei progetti di indirizzo della Camera dei Signori, tanto della maggioranza quanto della minoranza. Il progetto della maggioranza saluta con soddisfazione l'entrata degli czechi nel Parlamento, e ravvisa in ciò un rafforzamento della rappresentanza dell'Impero e il riconoscimento della Costituzione; spera che l'attività comune di tutti promuoverà l'unità di vedute anche riguardo a quei principii costituzionali che la Camera dei Signori sostiene fin dal principio della sua esistenza; osserva infine che l'adempimento degli obblighi patriottici potrebbe venir pregiudicato se al benessere e alla forza dell'Impero non fosse posposto ogni altro desiderio.

Il progetto della minoranza, che nella sua essenza è una parafrasi del discorso della Corona, riconosce nell'entrata degli czechi, che saluta con gioia, un passo sulla via dell'accordo e della conciliazione ardentemente desiderati per la azione in comune di tutti i popoli sul terreno della Costituzione.

Il *Fremdenblatt* osserva che ambedue i progetti d'indirizzo portano l'impronta della moderazione e mostrano la palese intenzione di evitare qualsiasi conflitto. Ammette che nei punti che si riferiscono all'entrata degli czechi nel Parlamento vi sia una certa differenza fra i due progetti, ma osserva che difficilmente si potrebbe scoprir in essi una contraddizione nei principii.

Si scrive per telegrafo dal Messico, 17 ottobre, che il Messaggio del presidente letto il giorno innanzi al Congresso ha fatto ottima impressione. Il Messaggio tratta in particolar modo di affari internazionali.

Le relazioni del Messico coll'estero, vi si dice, sono le più amichevoli. Il Belgio ha riannodato le sue relazioni col Messico. Nulla è avvenuto che possa essere di ostacolo ad un completo accordo cogli Stati Uniti.

Il Messaggio parla del cominciamento di numerose vie ferrate, e dimostra che più di 60 miglia di vie ferrate sono state costruite nell'anno. Sono state aumentate notevolmente le linee telegrafiche; il numero delle scuole e quello degli allievi sono pure aumentati, e la situazione finanziaria del paese si è fatta migliore. La pace regna in tutte le parti della repubblica.

Nel Messaggio il presidente si pronuncia contro la rielezione del presidente. Esso si astiene dal pronunciare un'opinione sugli avvenimenti di Vera Cruz, atteso che il gran giurì della nazione si occupa di questa faccenda. Desidera che la giustizia sia amministrata con imparzialità ed indipendenza.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Palermo, 22. — Il vapore *Egadi*, della Società Florio, proveniente da Messina, entrando nel porto, urtò e squarciossi un fianco. Nessuna vittima. Sperasi che i danni sieno lievi.

Costantinopoli, 21. — Corre voce che Alì pascià sarà nominato ambasciatore a Parigi.

Parigi, 22. — Un dispaccio di Buda-Pest dice che regna in Ungheria una terribile carestia, in causa dei cattivi raccolti. Il governo ha sospeso il pagamento delle imposte fino al prossimo raccolto.

Londra, 22. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna:

« Scopo della missione di Blignières e di Baring è di ottenere l'adesione dell'Austria, della Germania e dell'Italia per la nomina di una Commissione incaricata di far leggi obbligatorie pei Tribunali internazionali in Egitto. L'Inghilterra e la Francia avrebbero ciascuna nella Commissione due rappresentanti, l'Austria, la Germania e l'Italia ne avrebbero uno. »

Dublino, 22. — Ieri fu qui costituita la Lega territoriale d'Irlanda. Parnell fu eletto presidente. Egli partirà fra breve per l'America, per invocare le simpatie degli irlandesi ivi domiciliati.

Palermo, 22. — Il vapore *Egadi*, della Società Florio, è completamente rimesso a galla. I danni sono lievissimi.

Aden, 21. — È giunto e prosegue per Napoli e Genova il vapore *Roma*, della Società Rubattino, proveniente da Calcutta.

Pietroburgo, 22. — Quasi tutti i giornali russi consigliano al governo di raccogliersi, in presenza dell'attitudine delle potenze, e di cercare la propria forza non nelle alleanze, ma nello sviluppo delle ricchezze interne.

Pietroburgo, 22. — L'*Agenzia Russa* dice che la parte illuminata del popolo inglese non crederà alle accuse di lord Salisbury contro la Russia, la quale non pensa punto a conquistare Costantinopoli, nè a creare un impero ibrido. Soggiunge che, se la Russia dovette assumere la difesa dei cristiani, la responsabilità della sua azione isolata cade sull'Europa, la quale non rispose ai numerosi appelli per un'azione comune e gettò le popolazioni slave in braccio alla Russia. L'esistenza di 10 milioni di slavi orientali è tanto indipendente dal buon volere della Russia, quanto superiore al mal volere dell'Inghilterra.

Bucarest, 22. — La Rumania sarà rappresentata nella Commissione tecnica incaricata di sciogliere la quistione di Arab-Tabia.

Madrid, 22. — La Commissione, incaricata di studiare il progetto per l'abolizione della schiavitù, approvò l'abolizione per l'isola di Cuba.

Messico, 15. — Benitez, candidato principale alla presidenza, fu nominato ministro degli affari esteri.

New-York, 22. — Un discorso di Evarts dice che, se la libertà del paese è ancora minacciata, il popolo affiderebbe la propria salvezza al cittadino che potrebbe meglio mantenere i diritti elettorali. Esso ricordò che, dopo la guerra, il popolo conferì gli onori supremi al generale Grant.

NOTIZIE DIVERSE

Munificenza Reale. — Il *Corriere delle Marche* di Ancona del 22 scrive:

S. M. il Re, sopra domanda del R. prefetto, conte Lovera, ha destinato a favore dell'erigendo Asilo degli Archi le lire 1000 che aveva elargito nel decorso anno per la costruzione nei nostri cantieri della nave mercantile progettata per associazione dall'egregio capitano marittimo cav. Gaspare Vecchini.

Quella somma e gli interessi relativi del deposito al banco Yarak-Almagià in lire 35 77 furono dal cav. Vecchini consegnati al presidente degli Asili, con preannuncio cortese del sig. prefetto, sempre benevolo agli Asili, e desideroso di veder presto sorgere quello degli Archi.

All'atto di munificenza Reale ben si deve la riconoscenza cittadina.

Onoranze a Vittorio Emanuele. — Alla *Gazzetta di Venezia* scrivono da Fiesso d'Artico, il 19 corrente:

Oggi, con cerimonia modestamente solenne, fu scoperta sulla facciata di questo municipio un'effigie marmorea del Re Vittorio Emanuele; alcuni volevano venisse collocata nella sala consigliare, ma fortunatamente prevalse l'opinione contraria, maggiormente conforme al buon gusto artistico ed ai criterii d'opportunità.

Numerosissimo e scelto pubblico assisteva dal sottoposto giardino all'inaugurazione del monumento, e fra esso si vedevano brillare molti graziosi visini.

Accanto all'egregio sindaco, signor Antonio Baldan-Bembo, sedeva l'on. comm. Maurogònato, vicepresidente della Camera e deputato del Collegio, il commissario distrettuale ed il pretore di Dolo.

Lessero un discorso l'egregio sindaco ed il sopraintendente scolastico signor Folchi, che si distinse per l'eleganza del dire e per la bontà dei concetti; aggiunsero brevi ma adatte parole l'onorevole Maurogònato e il commissario distrettuale. Tanto l'uno che l'altro fecero risaltare l'importanza che rivestono tali attestazioni di riverente gratitudine alla memoria del Gran Re, le quali si moltiplicano per parte dei piccoli comuni, e conclusero con parole di elogio per il benemerito sindaco.

All'atto dello scoprimento dell'effigie (bell'opera dello scultore signor Roman, di Venezia) la banda di Dolo intonò la marcia Reale, che fu accolta con entusiastiche acclamazioni.

Il bell'ordine che regolò la patriotica solennità è dovuto nella massima parte all'ingegnere Bonato e al segretario Munerati.

Beneficenza. — Alla *Perseveranza* del 22 scrivono che la vedova del compianto dottor Giovanni Masciaga, l'egregia signora Carolina Ravizza, trasmetteva per mezzo dell'ill.mo sottoprefetto, comm. Guaita, alla Congregazione di Carità in Monza la somma di lire 3000, acciò venisse distribuita fra gli Stabilimenti più bisognosi della città.

Monumento a Galvani. — La *Patria* di Bologna, del 22, reca:

Per la inaugurazione del monumento a Galvani, stabilita per il nove novembre prossimo, il Municipio di Bologna ha diretto speciale invito, perchè mandino loro rappresentanze, a tutte le Università italiane ed agli Istituti superiori scientifici, ed inoltre ai Municipi della provincia, ai comuni di Ferrara, Forlì, Ravenna che contribuirono con offerte, ed al comune di Pavia, patria di Volta.

Sappiamo poi che nella seduta di ieri la Giunta deliberò altresì di inviare un invito a S. M. il Re, mediante lettera al comm. Visone, Ministro della R. Casa, a S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, e al Ministro della Pubblica Istruzione, nonchè a tutte le Università estere che contribuirono, e cioè di Germania, Russia, Svizzera ed Ungheria.

IV Esposizione Nazionale di belle arti e IV Congresso artistico del 1880 in Torino. — Il Comitato esecutivo annunzia che gli artisti che intendono prendere parte alla grande Esposizione che avrà luogo in Torino nella primavera ed estate 1880, sono avvertiti che tutte le Accademie ed Istituti di belle arti in Italia, nonchè le varie Società promotrici, hanno ricevute le schede sulle quali gli esponenti debbono iscrivere le opere che intendono mandare alla Mostra artistica.

Queste schede sono: Per la pittura, rosee — Per la scoltura, bianche — Per l'architettura, verdi — Per l'arte applicata all'industria, gialle.

L'articolo 7 del regolamento avverte che entro l'ottobre 1879 le schede debbono essere mandate dagli artisti al Comitato esecutivo della IV Esposizione di belle arti in Torino, via Accademia Albertina, n. 8.

Infortunio. — Scrivono da Lecce, il 19, ai giornali di Napoli:

Martedì mattina, nel giardino della caserma del Carmine, cinque muratori stavano scavando una grande fossa per costruirvi una fogna. Scesi con lo scavo ad una certa profondità, non venne in mente a nessuno di porre qualche sostegno ai quattro lati, per impedire qualunque movimento del terreno. E questo, molle per le recenti piogge, non tardò a franare, ricuoprendo con la sua caduta i cinque malcapitati muratori, uno dei quali potè da se stesso liberarsi, contento di aver riportato soltanto una piccola contusione.

Degli altri quattro, due furono ritrovati, scavando, a poca profondità, ma feriti gravemente, specialmente l'uno; e gli altri due non furono estratti che cadaveri.

Il colonnello del 73° reggimento e molti dei suoi ufficiali, sottufficiali e soldati in questa circostanza si accinsero animosi e zelanti al lavoro di salvazione e sottoscrissero in massa ad una colletta aperta dal prode colonnello e raccolsero così una non indifferente somma a benefizio delle famiglie di quelli sventurati artigiani.

La galleria del Gottardo. — Al *Journal de Genève* telegrafano dal Gottardo, il 20, che nella settimana decorsa il progresso dei lavori della galleria del Gottardo fu di metri 15 70 dalla parte di Gœschenen e di 18 90 dalla parte di Airolo. Totale metri 34 60. Media quotidiana 4 metri e 95 centimetri.

Per terminare la galleria di direzione rimangono da forare 766 metri e 90 centimetri.

Il corpo dei torpedinieri tedeschi. — Tempo fa, scrive la *Gazzetta di Kiel*, noi annunziammo che, in Germania, era stato creato un corpo di torpedinieri, ed ora possiamo aggiungere che fra breve i torpedinieri si metteranno all'opera, poichè il governo si accinge ad intraprendere, tanto a Friedrichshoff quanto a Whilhelmshaven le costruzioni necessarie, quali sono quelle per depositarvi il materiale, i magazzini per le materie combustibili, i laboratorii di chimica, ecc., ecc.

Dal 1873 in poi, il governo assegnò una somma di 5 milioni di franchi al materiale delle torpedini, per cui in quest'anno si spesero già 750,000 franchi.

L'esercito chinese. — La popolazione chinese ora non supera i 350 milioni, e l'esercito conta 602,000 uomini, cioè 87,000 di cavalleria, 195,000 di fanteria di campagna, con artiglieria, e 320,000 uomini di fanteria di guarnigione. Però queste cifre esistono più che altro sui quadri; e sembra che i comandanti di battaglione usino diminuire l'effettivo per undici mesi dell'anno, e quando attendono la visita dell'ufficiale ispettore s'affrettino a riempire i quadri con dei *coolis* arruolati per tale ispezione.

Talvolta giunge un improvviso ordine di partenza. Allora i ranghi debbono essere completi, e si riempiono alla meglio, con mendaci promesse, di contadini, artigiani, oziosi, ecc., e si fanno marciare. Con simili truppe si combattè contro i Giapponesi a Formosa.

Questo esercito è ripartito su d'una superficie di più di 10 milioni di chilometri quadrati; e la China non ha nè strade nè ferrovie pel trasporto delle truppe.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 22 ottobre 1879 (ore 15 30).

Barometro stazionario nella Comarca; alzato 2 a 3 mm. in Sardegna e fino a 10 nell'Italia superiore e media; abbassato da 3 a 6 mm. nella inferiore. Moncalieri 759, Taranto e Messina 751 mm. Venti freschi e forti del primo e quarto quadrante; fortissimi ad Urbino, a Portotorres e a San Teodoro. Mare agitato o mosso; grosso a Po di Primaro, a Rimini, nel golfo dell'Asinara e presso Trapani. Cielo nuvoloso o coperto nel mezzogiorno e nelle Marche, con pioggie a Camerino e al Capo Leuca; sereno nel resto d'Italia. Barometro salito 10 mm. a Riva e a Bregenz, ove piove. Nel periodo decorso pioggie e burrasche in molti paesi del Sud ed a Rimini; forti nelle Marche. Venti forti e mare agitato o grosso in diverse stazioni. Domineranno venti delle regioni settentrionali ancora forti in alcuni paesi del centro e del sud, ove sono sempre probabili delle burrasche.

Osservatorio del Collegio Romano — 22 ottobre 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	8 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	753,4	753,1	753,0	756,2
Termomet. esterno (centigrado)	12,8	17,0	16,5	11,3
Umidità relativa...	64	43	38	49
Umidità assoluta...	7,11	6,29	5,36	4,91
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 21	N. 36	N. 39	N. 33
Stato del cielo......	1. cirri	2. cirro-cumuli	2. cumuli al SE.	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 17,0 C. = 13,6 R. | Minimo = 10,7 C. = 8,6 R.
Massimo termometrico al piano della città = 17,7 C.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 23 ottobre 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1880	—	—	88 20	88 12	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1880	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1879	—	—	96 37	96 32	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	96 20
Detto detto Rothschild	1° giugno 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	102 75
Prestito Nazionale	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	1° luglio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	900 —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	"	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2244 —
Banca Romana	"	1000 —	1000 —	— —	— —	1312 —	1311 —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1879	500 —	250 —	— —	— —	567 —	566 25	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	910 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	466 50
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	406 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	268 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 —	500 —	701 —	699 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	625 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	113 57	113 32	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 70	28 65	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 82	22 80	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Parigi *chèques* 114 10, 114 17.

Londra breve 28 71.

Banca Romana 1312.

Banca Generale 567, 566 75 fine.

Anglo-Romana per l'ill. a Gas 700 cont.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

Il Deputato di Borsa B. TANLONGO.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 1370)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 12 novembre 1879, nell'ufficio della R. Sottoprefettura di Viterbo, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro dell'Asse ecclesiastico di Viterbo.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	7993	8168	Nel comune di Viterbo — Provenienza dal Seminario vescovile di Viterbo — Terreni seminativi, vitati ed olivati, con casa colonica, al voc. La Croce, gravati di canone, confinanti coi beni di Signorilli Pietro, Marcucci Pietro e fratello, e colla strada di Montefiascone; in mappa sez. VII, nn. 508, 509 (sub. 1 e 2), 510, 511, 1458, 512. Estimo scudi 756 60. Affittati a Galli Sante	5 73 90	57 39	16139 50	1613 95	850 »	100 »
2	7994	8172	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno vignato, seminativo, con grotta, casa colonica e cortile, in voc. Riello e Carmine, gravato di canone, confinante coi beni dell'Orfanotrofio della Divina Provvidenza in Viterbo, con quelli della famiglia Giustiniani e colla strada; in mappa sez. III, num. 7, 11, 12, 13, 14 (sub. 1 e 2), 16 (sub. 1 e 2) e 15. Estimo scudi 725 03. Affittati a Bernabei Francesco	6 25 20	62 52	13727 06	1372 71	750 »	100 »
3	7995	8160	Nel comune come sopra — Provenienza dalla Cappellania Volpini in Viterbo — Terreni seminativi, olivati, vitati, cannetati e boschivi cedui, in cont. L'Olmo, le farine o fascianello, gravati di due censi, confinanti coi beni di Cristofori Gabbriello, con quelli della famiglia Giustiniani e col fosso; in mappa sez. IV, num. 320 al 326, 452 al 456 (sub. 1 e 2), 457, 458, 1293, 1294, 1295, 1355, 1356, 1357, 1358. Estimo scudi 864 91. Affittati a Bardi Odoardo	11 17 40	111 74	13200 »	1320 »	750 »	100 »
4	7996	8169	Nel comune come sopra — Provenienza dal Seminario vescovile di Viterbo — Terreni seminativi, vitati, olivati e pascolivi, con casa colonica, in voc. Palanzanella, gravati di canone, confinante coi beni di Marcucci Caterina e colla strada della Palanzana, in mappa sez. XII, num. 201 al 304, 1221 al 1227. Estimo scudi 386 55. Affittati a Bernini Giovanni	6 08 »	60 80	11816 65	1181 66	650 »	100 »
5	7997	8171	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno seminativo, olivato, vitato, cannetato e pascolivo, con casa colonica, grotta e cortile, in voc. Pian di Tortora o Sambuchete, gravato di canoni, censi e servitù, confinante coi beni di Canepina, Polidori Alessandro, Molaioni Rosa vedova Mocenni, Polidori Flaviano e col fosso delle Sambuchete; in mappa sez. XXI, numeri 229 al 236 inclusivo, 824 e 825. Estimo scudi 392 58. Affittato a Polidori Flaviano	4 31 »	43 10	9114 93	911 49	550 »	50 »

Roma, addì 15 ottobre 1879.

L'Intendente: TARCHETTI.

4793

MUNICIPIO DI CIVITA CASTELLANA

Avviso di vigesima.

Nel 2° esperimento di asta tenutosi oggi il signor Crispino de' conti Mancinelli, garantito solidalmente dal signor Angelo Francocci, aumentava il prezzo dell'appalto sul vino pel 1880 fino a lire 17,000.

Si fa quindi noto che il tempo utile per interporre il vigesimo sulla somma indicata scade alle ore 3 pomeridiane del giorno 31 del corrente ottobre, come all'avviso del 30 settembre u. s.

Civita Castellana, li 15 ottobre 1879.

Il Sindaco: D. cav. COLUZZI.

4865

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

A termine degli articoli 5 e seguenti del decreto Ministeriale 17 giugno 1873, emanato in esecuzione dell'art. 2° del R. decreto dell'8 stesso mese, n. 1392, fu denunciato lo smarrimento del buono a scadenza n. 135, per lire 132 37, pagabile al 1° luglio 1879 dalla Tesoreria di Alessandria all'avv. Forno Pietro fu Pietro pel semestre scadente il detto giorno sull'annua rendita di lire 305, parte di quella di lire 4075, n. 132430, consolidato 5 0/0.

Qualora entro sei mesi da questa pubblicazione non siano notificate opposizioni alla detta Direzione generale sarà pagato l'importare del buono stesso, che si riterrà come annullato e di niun valore.

Firenze, 15 settembre 1879.

Il Direttore generale: NOVELLI.

4815

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 10 del mese di Ottobre 1879

4857

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Importo	Subtotale	Totale
Casse e riserva				L. 165,575,815 97
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 160,263,672 98		
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 429,913 77		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 32,756,109 96	193,449,726 71	
	Cambiali in moneta metallica	„ 4,321,375 81		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ 30,916 64	4,352,292 45	197,802,019 16
Anticipazioni				„ 61,715,085 69
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 19,995,497 58	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 14,660,282 75	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 9,150,425 40	43,806,205 73
Crediti *				„ 344,845,587 17
Sofferenze				„ 6,706,081 „
Depositi				„ 680,784,706 90
Partite varie				„ 15,049,141 71
			Totale	L. 1,516,284,643 33
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 1,987,157 61
			Totale generale	L. 1,518,271,800 94

* Crediti	Importo	Totale
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Convenz. 1° giugno 1875	L. 44,334,975 22	
Tesoro dello Stato c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro	„ 29,791,460 „	
Conversione del Prestito Nazionale	„ 220,023,818 53	344,845,587 17
Azionisti a saldo azioni	„ 50,000,000 „	
Debitori con ipoteca	„ 695,333 42	

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 „
Massa di rispetto	„ 27,100,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 418,733,413 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 39,676,245 47
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 73,431,331 44
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 680,784,706 90
Partite varie	„ 75,605,720 10
Totale	L. 1,515,331,416 91
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 2,940,384 03
Totale generale	L. 1,518,271,800 94

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 35,750,338 50
Argento	„ 55,650,035 89
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 160,105 73
Biglietti consorziali	„ 68,705,364 „
Riserva	L. 160,265,844 12
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 5,097,761 55
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	„ 212,210 30
Cassa	L. 165,575,815 97

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	1,423,557	L. 71,177,850 „
da L. 100	1,099,741	„ 109,974,100 „
da L. 500	370,718	„ 185,359,000 „
da L. 1000	50,790	„ 50,790,000 „
Somma		L. 417,300,950 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Voce	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 „
da L. 25	N. 50,681	„ 1,267,025 „
da L. 40	„ 3,139	„ 125,560 „
da L. 250 della cessata Banca di Genova	„ 59	„ 14,750 „
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	„ 23	„ 23,000 „
Totale		L. 418,733,413 „

Il rapporto fra il capitale L. 147,222,222 „ . . . . e la circolaz. L. 418,733,413 „ è di uno a 2 84 4

Il rapporto fra la riserva L. 160,265,844 12 { la circolazione L. 418,733,413 „ e gli altri debiti a vista . „ 39,676,345 47 } L. 458,409,658 47 è di uno a 2 86 0

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	Maggiore di 20 giorni	Minore di 20 giorni
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	4 0/0	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	4 0/0	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	4 0/0	
Per le anticipazioni su sete	4 0/0	
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„	
Sui conti correnti passivi	2 0/0	

Prezzo corrente delle azioni	L. 2273 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 13 33

Le Sedi e le Succursali di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Livorno, Messina e Modena sono autorizzate a scontare al 4 0|0 anche gli effetti con scadenza minore di giorni 20.

Roma, 20 ottobre 1879.

DECRETO D'ADOZIONE.

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

La Corte di appello di Firenze, sezione promiscua delle ferie, primo periodo,

Veduto il ricorso di Giovanni Batacchi e Giovanni Giovannoni, esibito nel dì otto luglio milleottocentosettantanove, col quale si domanda che questa Corte omologhi il verbale di adozione del dì due detto mese, che li riguarda;

Visto il ridetto verbale, contenente l'atto di reciproco consenso per adozione celebrato avanti il primo presidente di questa Corte nel due luglio suddetto, e con il quale il nominato Batacchi dichiara di adottare come proprio figlio il detto Giovanni Giovannoni;

Vista la deliberazione emessa in data dell'otto marzo decorso del Consiglio di famiglia assistente alla tutela del Giovannoni, privo di genitori e tuttora minorenne, per essere nato li sei novembre milleottocentosessanta, con la quale si acconsente alla suddetta adozione;

Vista la fede di nascita dello adottante, nato nel dì ventiquattro agosto milleottocentoventotto;

Viste le fedi da cui risulta che i suoi genitori Pietro Batacchi e Maddalena Nannoni sono cessati di vivere;

Visto il certificato constatante che il nominato Giovanni Batacchi, ammogliato con Giuditta Zetti, non ha figli legittimi nè legittimati;

Veduto il consenso espresso nel suddetto verbale della detta Giuditta Zetti, moglie del Batacchi;

Sentito il Pubblico Ministero nelle sue conclusioni scritte ed orali, favorevoli alla accoglienza del ricorso;

Veduti gli articoli 202 a 219 del Codice civile,

Dichiara che si fa luogo all'adozione di Giovanni del fu Lorenzo Giovannoni e della fu Clorinda Lazzeri, per parte di Giovanni Batacchi.

Ordina che il presente decreto sia pubblicato nella Gazzetta del Regno e nei Fogli di annunzi della Prefettura di Firenze, e che una copia sia affissa alla porta esterna di questa Corte e della Pretura del IV mandamento di Firenze, e dentro due mesi dovrà essere annotato l'atto di adozione in margine dell'atto di nascita dell'adottato, con quelle formalità e comminazioni espresse nell'articolo 219 del Codice civile.

Così pronunziato nella camera di consiglio della sezione suddetta, questo dì sedici settembre milleottocentosettantanove, sedendo gli illustrissimi signori: commendatore grand'uffiziale senatore Baldassarre Paoli, primo presidente; cav. Vito Boari; cav. Augusto Baldini; cav. Emilio Tommasi; e cavaliere Ettore Luciani, consiglieri.

Baldassarre Paoli P. P.
Vito Boari.
Augusto Baldini.
Emilio Tommasi.
Ettore Luciani.
Michele Parigi vicecanc.

Per copia conforme all'originale, fatto e rilasciato per gli usi di legge,

Dalla cancelleria della Corte d'appello di Firenze, li 20 settembre 1879.

Visto per l'autenticazione coll'originale, li 14 ottobre 1879.

4826 Il vicecanc. M. Parigi.

RICERCA DI TESTAMENTI.

(2ª *pubblicazione*)

Si prega il notaio o qualunque altra persona possedesse il testamento dopo quello del 1848, di Bosso Giovanni fu Carlo, morto in Genova l'8 settembre 1871; come pure quello della di lui moglie Tornatore Paola vedova Bosso, morta il 29 luglio 1879 in Torino, di darne avviso alla nipote del fu Bosso, Perotti Anna, via Lanino, n. 2, piano terreno — Torino. 4714

N. 269.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto complessivo prezzo di lire 136,400, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi li 29 settembre ultimo scorso per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sessennale ordinaria escavazione del Porto, della Darsena e dei canali interni ed esterni di Livorno,

si procederà alle ore 10 antim. di lunedì 10 novembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Livorno, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta complessiva somma di lire 129,580 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare,** estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione del ventesimo.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 11 giugno 1879, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffizi di Roma e Livorno.

L'appalto avrà principio col primo gennaio 1880 e avrà termine col trentuno dicembre 1885.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Livorno, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 6000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 15,500 in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 22 ottobre 1879.

Per detto Ministero

Il Caposezione: M. FRIGERI

4849

PRESTITO A PREMI DELLA CITTÀ DI BARLETTA

(1ª *pubblicazione*)

In conformità di quanto fu dichiarato sui titoli provvisori di questo Prestito emessi nel 1870 e nel programma di emissione del 20 aprile 1870, i titoli provvisori suddetti sui quali non furono a tutt'oggi eseguiti tutti i versamenti saranno, a partire dal 1° gennaio 1880, venduti a rischio e pericolo dei loro possessori in una delle Borse d'Italia, e precisamente a Napoli, senza bisogno di alcun altro preavviso o formalità giudiziaria.

Tutti i portatori dei titoli morosi che volessero ancora eseguire i versamenti in ritardo potranno fino al 31 dicembre 1879 dirigersi al signor Onofrio Fanelli in Napoli, n. 11, vico Corrieri a Santa Brigida.

A partire dal 1° gennaio 1880, e dietro la vendita che ne sarà fatta in Borsa, i titoli provvisori ancora morosi saranno nulli e di nessun valore, e daranno diritto unicamente al ritiro della somma che si sarà ricavata dalla loro vendita, detratte le relative spese.

4851

CONSORZIO DELLA STRADA ACQUACALDA

L'appalto per la costruzione della strada obbligatoria consortile Acquacalda venne ieri deliberato a favore di Meriggi Celestino per la somma di lire 45,960.

Il termine utile per la diminuzione del ventesimo (fatali) scade col mezzodì del primo novembre p. v.

Broni, 18 ottobre 1879.

Il Presidente: CAVALLI.

4855

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Ancona (10ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che, dovendosi addivenire alla provvista periodica di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 30 ottobre corrente, alle ore undici antim., presso la Direzione suddetta (Piazza Farina, n. 18), ed avanti al direttore, si terranno pubblici incanti, a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di

Frumento occorrente al Panificio militare di Forlì.

GRANO DA PROVVEDERSI		Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna
Qualità del genere	Quantità totale in quintali		Quintali		
Nazionale	2400	8	300	L. 600	3

Tempo utile per le consegne. — La consegna dovrà farsi in 3 rate eguali, e cioè la 1ª nei 10 giorni successivi a quello in cui il provveditore avrà ricevuto l'avviso d'approvazione del contratto; la 2ª in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della prima rata; e la 3ª parimenti in 10 giorni e coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 2ª rata.

Il grano sarà nostrale, crivellato, del raccolto dell'anno 1879, del peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro e di qualità corrispondente al campione ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Il campione è visibile presso questa Direzione e presso il Panificio militare di Forlì, ed i capitoli generali e parziali d'oneri presso qualsiasi Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno e presso il detto Panificio militare di Forlì.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di quegli che avrà offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore undici antim. precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a dette provviste per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni. Detti depositi potranno farsi nelle Tesorerie provinciali delle città che sono sedi di una Direzione o di una Sezione di Commissariato militare, ed in quella di Forlì.

Qualora detti depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese su carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare, ed al contabile del Panificio militare di Forlì.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Il prezzo di offerta dovrà essere chiaramente espresso, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Tutte le spese inerenti all'incanto ed al contratto saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria giusta le leggi in vigore.

Ancona, 20 ottobre 1879.

Per detta Direzione

Il Sottotenente Commissario: MERANGHINI.

4869

L'ENOLOGICA GENERALE ITALIANA in liquidazione

L'assemblea generale degli azionisti è convocata pel giorno 17 novembre 1879, all'ora 1 pomeridiana, nello studio del R. liquidatore prof. Ravano Emanuele, in Genova, via S. Bernardo, n. 20, piano 3°.

Ordine del giorno:

Rinuncia dello stralciario cav. O. Bronzetti e nomina del successore.

Genova, 20 ottobre 1879.

4850

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SITUAZIONE a tutto il 30 settembre 1879, col confronto di quella al 31 agosto 1879.

TITOLI	Al 31 agosto 1879		Al 30 settembre 1879	
	Attivo	**Passivo**	**Attivo**	**Passivo**
DEBITORI per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Buoni del Tesoro	„	„	„	„
Amministrazioni dello Stato — Fondi pubblici	„	„	„	„
Amministrazioni dello Stato — Rendita consolidata 3 e 5 %	446,103 26	„	447,952 01	„
Comuni e Provincie — Imprestiti diretti	10,368,005 09	„	10,309,248 43	„
Comuni e Provincie — Fondi pubblici	8,212,770 01	„	8,098,342 60	„
Corpi morali — Imprestiti diretti	3,948,175 16	„	3,964,055 55	„
Corpi morali — Fondi pubblici	1,692,127 32	„	1,598,838 13	„
Imprestiti a privati	11,817,874 87	„	11,845,216 81	„
„ „ contro pegno di valori pubblici	115,043 48	„	115,448 87	„
Debitori per capitali acquistati mediante sconto	3,720,598 35	„	3,692,602 60	„
RR. Prefetture in conto esazioni	„	„	„	„
Cassieri delle Casse affiliate di 2ª classe in conto corr.	35,985 44	„	44,856 83	„
Debitori diversi infruttiferi	672,801 65	„	603,714 31	„
Nostra Cassa pel valore di titoli di credito depositati da diversi per cauzioni, ecc.	1,779,420 37	„	1,720,397 84	„
Masserizie e mobili	23,990 64	„	23,990 64	„
Beni stabili urbani	386,062 64	„	386,062 64	„
Stampati e libretti in essere	9,832 84	„	9,832 84	„
Compra e vendita di valori pubblici a riporto	„	„	88,000 „	„
Beni immobili prov. da espropriaz. a carico di nostri debitori	101,096 69	„	101,096 69	„
Beni immobili in conto di assegnamenti	12,535 34	„	12,535 34	„
Depositi infruttiferi vincolati a giustificazioni legali	„	20,850 72	„	20,850 72
Risparmi e depositi versati nella Cassa centrale	„	30,998,795 82	„	30,801,131 71
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	„	116,703 64	„	117,131 50
Risparmi e depositi versati nelle Casse affiliate di 2ª classe	„	3,180,202 30	„	3,103,671 28
Doti infruttifere delle Casse affiliate di 2ª classe	„	28,043 „	„	28,043 „
Imprestiti passivi, conti correnti e cauzioni	„	3,765,579 47	„	3,765,738 55
Doti fruttifere delle Casse affiliate di 1ª classe	„	44,070 77	„	44,289 07
Creditori diversi per vari titoli	„	452,964 19	„	441,158 08
R. Governo per tassa di ricchezza mobile a carico dei nostri impiegati e pensionati	„	„	„	„
Creditori per depositi di valori per garanzie e cauzioni	„	1,779,420 37	„	1,720,397 84
Profitti e perdite sui titoli di pubblico credito e altre cause	„	„	„	„
Pigionali	„	4,129 31	„	4,012 64
Tassa di registro e bollo sugl'imprestiti con pegno	„	„	„	„
Sconti attivi	„	281,298 20	„	279,265 24
Tassa di ricchezza mobile e diverse	12,248 69	„	19,351 94	„
Cassa di contanti	681,487 59	„	608,463 12	„
Fondo di riserva affetto a spese straordinarie di amministrazione	„	227,261 79	„	226,779 86
AVANZI AL NETTO	„	3,136,839 85	„	3,137,537 70
	44,036,159 43	44,036,159 43	43,690,007 19	43,690,007 19

Dalla Ragioneria della Cassa centrale di Risparmi e Depositi — Firenze, li 20 ottobre 1879.

Visto il Direttore
L. STROZZI ALAMANNI.

4841

Il Primo Ragioniere
F. PINUCCI.

AVVISO. 4828

(1ª *pubblicazione*).

Il notaio dott. Senatore Carpentari fu Melchiorre, residente in Verona, a mezzo del proprio procuratore dottore Melchiorre Carpentari, costituito col mandato 17 ottobre 1879, rogato in forma di brevetto da questo notaio Longo dott. Ilario, al n. 4376 repertorio, in adempimento di quanto prescrive l'art. 38 della legge sul Notariato 25 luglio 1875, num. 2786, e sue modificazioni 6 aprile 1879, porta a conoscenza di chiunque potesse averne interesse:

Di aver prodotto ricorso al R. Tribunale civile e correzionale di Verona in data 17 ottobre 1879, n. 945 RR., per ottenere la riduzione della cauzione da lui prestata per l'esercizio del Notariato, con residenza in Verona, dalle lire 455 a sole lire 300 di rendita inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia al suo nome, col conseguente svincolo delle eccedenti lire 155 della rendita medesima.

MELCHIORRE dott. CARPENTARI procuratore del notaio SENATORE dottor CARPENTARI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE

DI FERRARA.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto, a nome e nell'interesse della signora Emilia Fenotti fu ingegnere Cesare, testè fatta maggiorenne,

Ha presentato alla cancelleria dello intestato Tribunale

Domanda di svincolamento della cauzione data dal signor Egidio Fenotti del fu Pier Giovanni, morto nel 15 gennaio 1867, colla quale chiedesi la cancellazione della ipoteca assunta a favore del R. Erario nel 26 luglio 1857, casola 2098/617, specializzata nel 4 dicembre 1867, casola 3831, ed in garanzia degli effetti della responsabilità relativa alla professione di notaio.

Ciò per tutte le conseguenze dello articolo 38 della vigente legge sul Notariato e analoghe disposizioni.

Ferrara, 17 ottobre 1879.

4816 CAVICCHI proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — TIP. EREDI BOTTA

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 1374)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 14 novembre 1879, nell'ufficio della R. Pretura di Palestrina, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 9ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimer. alle 4 pomer. nell'ufficio del Registro di Palestrina.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progress. dei lotti	N° della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento al prezzo di stima
1	3	3	4	5	6	7	8	9	10
1	8017	8203	Nel comune di Civitella S. Sisto — Provenienza dalla Cappellania Rajni in Civitella S. Sisto — Terreno boschivo ceduo, in vocabolo Caridola, confinante colla strada pubblica e col fosso, in mappa sezione unica, nn 1480, 1486, 1487 e 1520. Estimo scudi 336 82. Tenuto ad economia dall'Ente morale	18 09 30	180 93	11,269 27	1126 93	800 »	100
2	8018	8204	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno boschivo ceduo, in vocabolo suddetto, confinante coi beni dell'Arcipretura di Civitella S. Sisto e col fosso, in mappa sezione unica, nn. 3744, 3745, 3747, 3748, 3749, 3773. Estimo scudi 405 90. Tenuto ad economia	14 54 80	145 48	8,812 56	881 26	620 »	50

4840 Roma, addì 18 ottobre 1879. *L'Intendente*: TARCHETTI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 24 novembre 1879, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale a primo ribasso del seguente fondo espropriato in danno del signor Paolo Noccioli, ad istanza di Antonia Lanini:

Casa posta in Roma in via di S. Giovanni in Laterano, ai numeri civici 44 al 53, di mappa 376 e 376 sub. 1, confinante, ecc.

L'incanto verrà aperto su lire 90,436 e centesimi 26.

Roma, 10 ottobre 1879.

4830 Massoli Orazio proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

I fratelli Treves, editori, domiciliati in Milano, via Solferino, n. 11, mentre intendono giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, dichiarano di voler riprodurre per mezzo della stampa l'opera intitolata

L'Assedio di Firenze

di F. D. Guerrazzi — Due volumi del formato in-16°, edita per cura del proprio Stabilimento tipografico in numero di *tremila* esemplari, che saranno posti in vendita al prezzo di lire due caduno, obbligandosi a pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

Questa dichiarazione fu presentata in data d'oggi alla Regia Prefettura di Milano, secondo la formalità di legge.

Milano, 15 ottobre 1879.

4838 Fratelli Treves editori.

INTENDENZA DI FINANZA DI POTENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa sotto indicate:

COMUNE dov'è situata la rivendita	Numero delle rivendite	Magazzino o spaccio dal quale deve levare i generi	Presunto reddito lordo
Forenza	4	Venosa	54 39
Acquafredda, borgata di Maratea	6	Lagonegro	96 30
Abriola	3	Potenza	175 39
Melfi, in via S. Francesco	9	Melfi	313 »

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Bollettino ufficiale della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate dei certificato di buona condotta, delle fedi di penalità, dello stato di famiglia, e di tutti i documenti e titoli che crederanno utili a comprovare il dritto alla rivendita.

Le dimande presentate dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese per la pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

Potenza, lì 14 ottobre 1879.

4742 *L'Intendente*: SECHI.

COMMISSIONE DEGLI OSPIZI DI SAVONA

Essendosi ieri deliberata provvisoriamente la vendita del palazzo di cui nell'avviso 25 settembre u. s. per lire 50,020, si rammemora che i fatali scadono il 4 novembre p. v., e le condizioni di vendita sono visibili nella segreteria della Commissione.

4870 *Il Segretario interinale*: SALOMONE.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Nel giorno ventotto novembre 1879, innanzi il Tribunale civile di Roma, prima sezione, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, espropriato in danno della signora Clementina Amadei, ad istanza del signor Alessandro Guenza.

Vigna situata nel territorio di Marino, in vocabolo Campofattore, della quantità superficiale di tavole 6 e cent. 45, distinta in mappa col n. 1460.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 356 40.

Roma, 20 ottobre 1879.

4832 Piccirilli Romolo proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Per ogni effetto che di ragione si deduce a pubblica notizia che il Tribunale civile di Piacenza, con decreto del 20 corrente ottobre, dichiarò che gli unici eredi di Carolina o Carlotta del fu Samuele Cuzzeri (morta *ab intestato*, in Castrogiovanni il 29 luglio 1878 senza lasciare superstiti nè ascendenti, nè discendenti) sono il di lei marito capitano Achille del fu Domenico Achilli, ed il fratello e le sorelle germane della medesima, cioè: Giuseppe, Bellina, Stella e Virginia Cuzzeri, ed autorizzò ad un tempo la Direzione Generale del Debito Pubblico a cancellare il vincolo esistente sul certificato di lire 400 di rendita avente il num. 26142, in data 18 marzo 1871.

Piacenza, addì 23 ottobre 1879.

4871 Avv. Vincenzo Barberini.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

AVVISO D'ASTA

per unico incanto e definitivo deliberamento dell'appalto del servizio di fornitura di Carceri giudiziarie.

Essendo stato presentato, in tempo utile, a questa Prefettura un partito di diminuzione del ventesimo ed inoltre millesimi 65 al prezzo di centesimi 67 per ogni giornata di presenza di detenuto al quale giusta verbale in data del 1° ottobre corrente fu deliberato **l'appalto delle forniture alle Carceri giudiziarie della provincia di Catania,**

Si deduce a pubblica ragione che il giorno di sabato 15 del mese di novembre p. v., alle ore 10 antim., si addiverrà in una delle sale del palazzo di questa R. Prefettura di Catania, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o di chi per esso, per delegazione del R. Ministero dell'Interno, all'incanto definitivo dell'appalto anzidetto ad estinzione di candela vergine, osservate le formalità del vigente regolamento di Contabilità generale approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

L'incanto avrà luogo qualunque sia il numero degli offerenti, anco di un solo.

Il deliberamento definitivo avrà inoltre luogo alle seguenti condizioni generali e speciali riportate qui in calce ed altre desunte dalla tavola inserta nel presente avviso.

CONDIZIONI GENERALI.

1° L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nella colonna 9ª della tavola sottostante colle modificazioni portate nelle condizioni speciali qui sotto indicate.

2° L'appalto avrà principio al 1° di gennaio 1880 e terminerà al 31 dicembre 1884.

3° Il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria, ai termini dell'art. 3° dei capitolati di oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 4ª della tavola suddetta.

4° L'asta sarà aperta sul prezzo ribassato e riportato nella colonna 3ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dell'articolo 3° dei capitoli d'oneri. La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del succennato regolamento di Contabilità.

5° Le offerte in ribasso al prezzo riportato nella colonna 3ª della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi, ossia di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od ai multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

6° I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi, indicati negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli, non che quello di cui alla prima delle condizioni speciali espresse in calce alla sottostante tabella, non sono soggetti a ribasso.

7° Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta, ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 5ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto ai concorrenti non rimasti aggiudicatari.

8° Gli Stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario descritti nella tavola *A* dei capitoli, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'oneri quanto i campionari trovansi visibili in quest'ufficio di Prefettura.

9° L'appalto sarà deliberato al migliore offerente in diminuzione.

10° Avvenendo la definitiva aggiudicazione il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 6ª della tavola sottostante. Il deliberatario ommettendo di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto perderà il deposito di cui è parola alla colonna 5ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

11° Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 10ª della tavola in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Tavola.

Num. d'ordine	PREFETTURA alla quale dovrà presentarsi la offerta	DIARIA ribassata di base all'asta definitiva in cent.	Quantità approssimativa per ogni lotto nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti nelle carceri circondariali, succursali e mandamentali per le quali l'appaltatore a termini dell'articolo 3 del capitolato ha diritto alla diaria.	IMPORTO del deposito per adire all'asta	IMPORTO della cauzione in rendita dello Stato	SCADENZA del nuovo appalto	STABILIMENTI CARCERARI componenti il lotto da appaltarsi	DISPOSIZIONI del capitolato 15 luglio 1871 che regolano l'appalto del lotto	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario — Quantità	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario — Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Catania. . . .	63	1,000,000	8000	1300	31 dicembre 1884	Carceri giudiziarie della provincia	Parte 1ª con le modificazioni accennate nelle seguenti condizioni speciali. — Parte 2ª, titolo 1°. Tavola *A*, modificata come ai numeri 8 e 9 delle dette condizioni speciali, *D*, *G*, *L*, *O*, *P* e parte 1ª e 2ª delle tavole *Q* e *R* con le modificazioni apportate dal regolamento approvato con R. decreto 27 luglio 1873, num. 1511, Serie 2ª.	5	11 25

Condizioni speciali.

1° Tenuti fermi tutti gli obblighi attualmente portati a carico dell'Impresa dal capitolato 15 luglio 1871, l'appaltatore della provincia di Catania dovrà fornire alle guardie carcerarie governative il vitto da sano e da malato conforme alle prescrizioni dell'articolo 107, lettere C e E, e delle rispettive tavole annesse al capitolato, salvo le modificazioni risultanti da quelle unite al regolamento 27 luglio 1873, non che gli oggetti da mensa indicati nella parte seconda della tavola Q. In compenso di tali somministrazioni verrà corrisposta all'appaltatore una lira per ogni giornata di presenza delle guardie suddette.

2° L'appaltatore sarà esonerato dagli obblighi portati dalle lettere A e B dell'art. 117 del suddetto capitolato circa alle provviste degli oggetti di cancelleria, stampati e registri, rimanendo a suo carico le altre provviste accennate alle lettere C e D dello stesso articolo.

3° A parziale modificazione dell'art. 88 del capitolato, l'appaltatore sarà esonerato dall'obbligo delle spese di cura, trattamento ed assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in un manicomio od ospedale fuori del carcere.

Tale esonerazione s'intenderà estesa anche ai detenuti mentecatti che già si trovassero accolti in uno dei detti stabilimenti al principio dell'appalto. Lo appaltatore non avrà però diritto a percepire il prezzo delle giornate di presenza dei detenuti anzidetti.

4° La multa speciale a carico dell'Impresa nei casi previsti dall'art. 20 del capitolato (quarto alinea) sarà determinata dall'Autorità dirigente nel limite di un centesimo a centesimi dieci per ciascun giorno di ritardo e per ogni detenuto.

5° La provvista dei sacconi e delle coperte di lana per ciascun carcere non dovrà farsi in ragione del doppio come è prescritto dall'art. 52 del capitolato, ma soltanto in ragione della metà in più del numero medio dei detenuti nell'ultimo trimestre.

6° Il 3° alinea dell'art. 61 del capitolato è modificato come segue: — Di oggetti di tela ad uso delle persone in ragione della metà in più del numero suddetto, eccetto per le camicie a provvedersi in ragione del triplo, salvo per le carceri giudiziarie l'eccezione stabilita dall'art. 181 dei capitoli (Vedi parte 2ª, titolo 1°).

7° L'art. 181 del capitolato è così modificato: — Non si computano per la media su cui deve ragguagliarsi la provvista del vestiario (Vedasi art. 61) i detenuti che indossano abiti propri ove giungano ad 1/5 della intiera popolazione detenuta.

8° A parziale modificazione della tavola A annessa al capitolato le coperte di lana della qualità e peso conformi al nuovo campione saranno fornite al prezzo ridotto di lire dodici cadauna.

9° A cominciare dal 1° luglio 1880 gli appaltatori acquisteranno dalle manifatture degli stabilimenti penali i sotto notati oggetti di corredo carcerario ai seguenti prezzi ribassati, fermi stanti però quelli ora vigenti per le provviste che loro occorressero dal 1° gennaio al 30 giugno 1880.

NUMERO progressivo corrispondente a quello della tavola attuale	TESSUTI		PREZZI che restano in vigore dal 1° gennaio a tutto il 30 giugno 1880		PREZZI RIBASSATI che andranno in vigore dal 1° luglio 1880 fino al termine dell'appalto	
			Altezza	Prezzo unitario	Altezza	Prezzo unitario
21	Tela canapina forte denominata traliccio per abiti	M.	0 75	1 15	0 74	1 »
22	Tela canapina forte denominata traliccio per sacconi	»	0 95	1 50	0 95	1 30
23	Tela greggia canapina per camicie	»	0 80	0 95	»	»
»	Tela greggia di cotone per camicie (da sostituirsi alla suddetta dal 1° luglio 1880)	»	»	»	0 76	0 75
24	Tela greggia canapina per lenzuola e asciugatoi	»	0 75	0 90	»	»
»	Tela greggia canapina per lenzuola (da sostituirsi alla suddetta dal 1° luglio 1880)	»	»	»	0 75	0 80
25	Detta per guanciali, fodere e soppanni	»	0 62	0 75	»	»
»	Detta per guanciali, fodere e asciugatoi (da sostituirsi alla suddetta dal 1° luglio 1880)	»	»	»	0 62	0 65
»	Detta di cotone (baseno greggio) per fodere o soppanni (da sostituirsi alla suddetta dal 1° luglio 1880)	»	»	»	0 62	0 65
26	Traliccio di cotone a righe bianco-turchine per sopracoperte	»	1 »	2 »	1 »	1 20

Addì 19 ottobre 1879.

Per la Regia Prefettura

4874 *Il Segretario Delegato ai Contratti:* Avv. GIUSEPPE RONSISVALLE.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI ALESSANDRIA

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto che essendo rimasti deserti due esperimenti d'asta per l'appalto delle opere occorrenti all'ampliamento dell'ultimo tratto della strada provinciale Asti-Casale per Montemagno, cioè dal ponte sul rivo Rottaldo all'incontro della provinciale Alessandria-Casale, vennero dalla Deputazione provinciale portate alcune modificazioni al capitolato d'appalto relativamente alle indennità per le espropriazioni dei terreni, e vennero ridotti a giorni 5 i termini ordinari per la pubblicazione ed inserzione dell'avviso d'asta e pei fatali.

Che quindi avrà luogo un nuovo incanto in quest'ufficio della Deputazione provinciale, avanti il signor prefetto presidente, col metodo delle offerte a partito segreto, alle ore 10 antimeridiane del giorno 30 corrente ottobre.

Che la natura, quantità e prezzo dei lavori ad eseguirsi risultano dal relativo progetto visibile presso la segreteria della Deputazione o presso l'ufficio tecnico provinciale in Alessandria.

Che l'importo dei suddetti lavori risulta dal seguente quadro:

N. d'ordine	OPERE, LAVORI E PROVVISTE compresi nell'appalto		IMPORTARE delle opere appaltate	
			a corpo	a misura
1	Occupazione permanente di terreni	L.	»	12,703 12
2	Indennità per abbattimento di piante	»	»	1,000 »
3	Movimenti di terra { Scavi ordinari	»	»	8,211 19
	Movimenti di terra { Scavi nella massicciata	»	»	4,210 24
4	Opere d'arte	»	»	7,140 23
5	Ghiaja e pietrisco	»	»	6,750 »
6	Incassamento della carreggiata	»	»	230 »
7	Inzollamento dei lembi	»	»	516 »
8	Magazzini da ghiaja temporanei e permanenti	»	»	2,960 »
	Indennità per spese generali ed accessorie, contratti, tracciamenti, manutenzione, ecc.	»	1,279 22	»
		L.	1,279 22	43,720 78
	Totale generale	L.	45,000 »	

Che chiunque aspiri a tale appalto dovrà presentare la sua offerta in ribasso di un tanto per cento sulla somma anzidetta, soggetta a diminuzione, nel giorno ed ora sovraindicati.

Che l'Amministrazione si riserva di ammettere all'asta quelli soli fra i concorrenti che le presenteranno maggior sicurezza per il buon andamento dell'impresa.

Che l'offerta dovrà essere suggellata e scritta su carta da bollo da lira una.

Che gli aspiranti dovranno presentare un certificato di idoneità ed onestà rilasciato da un ingegnere capo della provincia o del Genio civile, di data non anteriore a sei mesi, e fare un deposito a garanzia dell'asta di lire 1000 in numerario, o cedole dello Stato al corso effettivo di Borsa.

Che il termine utile per presentare offerte di ulteriore ribasso, non minori del ventesimo, sul prezzo del primitivo deliberamento viene fissato a giorni cinque successivi a quello dell'incanto, e così alle ore 10 antimerid. del giorno 4 prossimo novembre.

Che il deliberatario definitivo dovrà, entro sei giorni dall'aggiudicazione, passare il relativo atto di sottomissione e prestare la cauzione prescritta dallo articolo 3° del capitolato.

Che il deliberatario dovrà sottostare a tutte le spese cui darà luogo l'appalto, il quale è fatto sotto la osservanza del capitolato d'oneri, non che delle leggi e regolamenti in vigore.

Alessandria, 20 ottobre 1879.

4852 *Il Segretario capo:* TONOLI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI LIVORNO

Avviso di secondo incanto *per l'appalto in un solo lotto della provvista delle farine per la panificazione, e del grano duro per la fabbricazione delle paste, ad uso delle Colonie penali di Pianosa, Montecristo, Capraia e Gorgona.*

Essendo andata deserta in questo giorno l'asta per l'appalto sopraindicato, a cui riferivasi l'avviso del 27 settembre p. p., sarà esperimentato in questo uffizio un secondo incanto nella mattina del dì 30 ottobre corrente, alle ore 10 antimeridiane, su li stessi prezzi e con lo stesso metodo e condizioni indicate nel preaccennato avviso.

L'aggiudicazione provvisoria avrà luogo ancorchè vi fosse un solo offerente.

Il termine per la presentazione delle offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, spirerà a ore 12 meridiane del dì 8 novembre detto.

Il relativo capitolato continua ad essere ostensibile nella segreteria di questa Prefettura, nelle ore di uffizio.

Le spese degli incanti, contratto, registro e bollo ed accessori, sono tutte a carico del deliberatario.

Livorno, dall'Uffizio di Prefettura, li 20 ottobre 1879.

4862 *Il Segretario delegato:* A. LUCCHESI.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN ALESSANDRIA

Avviso d'Asta per definitivo incanto.

Si fa noto al pubblico che in seguito all'incanto tenutosi addì 30 settembre 1879 l'appalto della rivendita n. 2 di Casale Monferrato venne deliberato al prezzo di lire 2100, e che su questo prezzo fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un'offerta non minore del ventesimo, la quale elevò il sovrindicato prezzo alla somma di lire 2310.

Su tale nuovo prezzo di lire 2310 si terrà un ultimo incanto a schede segrete in questo stesso ufficio, alle ore 10 ant. del 15 novembre 1879, con espressa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitivo qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni e per la forma e requisiti delle offerte restano ferme quelle contenute nello antecedente avviso d'asta.

Alessandria, addì 16 ottobre 1879.

4872 *L'Intendente:* MUFFONE.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 12 al 18 ottobre 1879.

4842

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	64	735	13,876 52	42,478 25
Depositi diversi	11	286	8,189 08	44,112 59
Casse affiliate { di 1ª cl. in conto corr.	»	»	»	»
Casse affiliate { di 2ª cl. idem	»	»	65 94	19,446 60
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	10,000 »	1,184 60
Somme	.....	.....	32,131 54	107,222 04

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI ALESSANDRIA

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 13 prossimo novembre, in quest'ufficio della Deputazione provinciale, avanti il signor prefetto presidente avrà luogo una pubblica asta, col metodo delle offerte a partito segreto, per l'appalto delle opere occorrenti alla costruzione di un ponte sul Borbore, lungo la strada provinciale n. XIX Villanuova-Govone, in territorio di S. Damiano d'Asti.

Che la natura, quantità e prezzo dei lavori ad eseguirsi risultano dal relativo progetto, visibile presso la segreteria della Deputazione, o presso l'ufficio tecnico provinciale in Alessandria.

Che l'importo dei suddetti lavori risulta dal seguente quadro:

Numero	INDICAZIONE dei lavori, delle opere e delle provviste		IMPORTO appaltate a corpo	IMPORTO appaltate a misura
1	Occupazione di terreno	L.	1,023 03	»
2	Movimenti di terra	»	3,710 »	»
3	Scavi per fondazione del manufatto	»	315 »	»
4	Prosciugamento passaggio provvisorio e spese di asta	»	1,500 »	»
5	Pali di quercia, di pioppo, assito, calcestruzzo, muratura in mattoni, pietra da taglio, bitume, ferramenta, ghiaja e lavori diversi	»	»	32,324 18
6	Armatura	»	3,900 »	»
		L.	10,448 03	32,324 18
	Montare della somma soggetta a diminuzione	L.	42,772 21	
	Anticipazioni esenti da ribasso	»	2,227 79	
	Montare generale dei lavori	L.	45,000 »	

Che chiunque aspiri a tale appalto dovrà presentare la sua offerta in ribasso di un tanto per cento sulla somma anzidetta nel giorno ed ora sovra indicati.

Che l'Amministrazione si riserva di ammettere all'asta quelli soli fra i concorrenti che presenteranno maggior sicurezza per il buon andamento della impresa.

Che l'offerta dovrà esser suggellata e scritta su carta da bollo da lira una.

Che gli aspiranti dovranno presentare un certificato d'idoneità ed onestà, rilasciato da un ingegnere capo d'ufficio della provincia o del Genio civile, di data non anteriore a sei mesi, e fare un deposito a garanzia dell'asta di lire duemilatrecento, in numerario o cedole dello Stato al portatore valutate al corso effettivo di Borsa.

Che il termine utile per presentare offerte di ulteriore ribasso, non minori del ventesimo, sul prezzo del primitivo deliberamento viene fissato a giorni quindici successivi a quello dell'incanto, e così alle ore 10 antimeridiane del giorno 28 prossimo novembre.

Che il deliberatario definitivo dovrà, entro sei giorni dall'aggiudicazione, passare il relativo atto di sottomissione, con cauzione di lire cinquemila, a garanzia dell'esatta osservanza delle prescrizioni del contratto, quale cauzione non sarà altrimenti accettata che in numerario o in rendita dello Stato al corso effettivo di Borsa, e non sarà restituita all'appaltatore se non dopo la finale collaudazione dei lavori.

Che saranno a carico del deliberatario tutte le spese cui darà luogo l'appalto, il quale è fatto sotto l'osservanza del capitolato d'oneri, non che delle leggi e regolamenti in vigore.

Alessandria, 20 ottobre 1879.

4853 *Il Segretario capo*: TONOLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ANCONA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 18 novembre 1879 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 182 nel comune di Jesi, provincia di Ancona, con l'aggio lordo medio annuale di lire 2259 68.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato pel capitale di lire 1740.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Dato ad Ancona, addì 18 ottobre 1879.

4806 *L'Intendente*: RONDANINI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI VERONA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 10 novembre 1879, alle ore 3 pom., si procederà in Verona, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale addetto per ufficio della Direzione succennata, sita sul Corso di Porta Palio, al civico numero 73, all'appalto dei lavori seguenti:

Sistemazione del forte alto di Rivoli — Costruzione di una Tagliata-Batteria presso Incanal e costruzione della strada d'accesso al preaccennato forte di Rivoli, pel complessivo ammontare di lire 650,000, *da eseguirsi nel termine di giorni settecentotrenta.*

Le condizioni per l'appalto sono visibili presso l'ufficio della Direzione predetta dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane e dalle ore due alle ore 5 pomeridiane.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno successivo a quello del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per esservi ammessi dovranno presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati, nonchè un attestato di persona dell'arte (confermato dal direttore del Genio militare locale), il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e direzione dei lavori da appaltarsi. Dovranno inoltre depositare presso la Direzione suddetta, ovvero presso le Intendenze di Finanza di Roma, Napoli, Milano, Verona, Mantova e Vicenza, la somma di lire 65,000 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati tanto alla sede della Direzione territoriale del Genio in Verona, quanto agli uffici dell'arma da essa dipendenti di Mantova e Vicenza. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli contenenti riserve e condizioni.

Un'ora prima dell'apertura dell'asta cesserà il ricevimento dei depositi.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Verona, il 17 ottobre 1879.

Per la Direzione

4861 *Il Segretario*: DURELLI.

INTENDENZA DI FINANZA DI SASSARI

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle infradescritte rivendite dei tabacchi a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Rivendita n. 1, situata in Rebeccu (frazione del comune di Bonorva), assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Bonorva, del presunto reddito lordo di L. 500.

Rivendita n. 1, situata nel comune di Semestene, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Bonorva, del presunto reddito lordo di L. 160.

Rivendita n. 1, situata nel comune di Chiaramonti, assegnata per le leve al magazzino di vendita di Sassari, del presunto reddito lordo di L. 607.

Rivendita n. 5, situata nel comune di Sassari, assegnata per le leve al magazzino di vendita di Sassari, del presunto reddito lordo di L. 500.

Rivendita n. 1, situata nel comune di Calangianus, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Tempio, del presunto reddito lordo di L. 502.

Sassari, ottobre 1879.

4772 *L'Intendente*: FRICON.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 10 del mese di Ottobre 1879.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 20,052,609 98
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 28,602,815 16	31,570,130 98	31,570,130 98
	id. maggiore di 3 mesi	„ 2,967,315 82		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 1,049,960 „
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 7,605,453 „		9,379,843 58
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 1,774,390 58		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ „		
Crediti				„ 25,382,151 14
Sofferenze				„ 396,888 67
Depositi				„ 13,615,760 81
Partite varie				„ 11,442,261 88
			Totale	L. 112,889,607 04
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 1,181,799 31
			Totale generale	L. 114,071,406 35

PASSIVO.

Capitale		L. 30,000,000 „
Massa di rispetto	Ordinaria 1,785,450 75; Straordinaria 1,794,355 85	„ 3,579,806 60
Circolazione biglietti di Banca		„ 52,632,400 „
Conti correnti ed altri debiti a vista		„ 509,403 45
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		„ 2,157,381 76
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		„ 13,615,760 81
Partite varie		„ 9,799,009 52
	Totale	L. 112,293,762 14
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 1,777,644 21
	Totale generale	L. 114,071,406 35

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento	L. 12,188,855 „
Bronzo	„ 190,631 98
Biglietti consorziali	„ 5,737,852 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 1,935,271 „
Totale	L. 20,052,609 98

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 „
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 5 „
Per le anticipazioni su sete	„ 5 „
Sui conti correnti passivi	„ „ „

Biglietti in circolazione.

Da restare in circolazione	Valore	Numero	Somma
	50	68,306	3,415,300 00
	100	73,965	7,396,500 00
	200	43,673	8,734,600 00
	500	32,744	16,372,000 00
	1000	16,164	16,164,000 00
		Totale L.	52,082,400 00

Da levarsi di corso	Valore	Numero	Somma
	0 50	160,000	80,000 00
	1	40,000	40,000 00
	2	15,000	30,000 00
	5	6,000	30,000 00
	10	4,000	40,000 00
	20	16,500	330,000 00
		Totale L.	550,000 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 52,632,400 00 è di uno a 2 51

Il rapporto fra la riserva „ „ { la circolazione L. 52,632,400 00; e gli altri debiti a vista „ 509,403 45 } . . . . . . è di uno a 2 96

Prezzo corrente delle azioni . . . . . L. 700 „

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . „ „ „

V° Il Direttore Generale
L. BINARD.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

4856

AVVISO. 4831

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 26 novembre 1879, innanzi la 2ª sezione del Tribunale civile e correzionale di Roma, si procederà alla vendita giudiziale, a primo ribasso, del seguente fondo espropriato in danno del signor conte Guido Di Carpegna, ad istanza del sig. Domenico Michelini.

Palazzo denominato Carpegna, posto in Roma, in via delli Staderari, ai civici numeri 13 al 20, via della Sapienza, ai civici numeri 65 al 70, e via della Università, ai civici numeri 10 al 12, segnato nella mappa censuaria del Rione VIII col n. 237.

L'incanto verrà aperto sul prezzo bassato di lire 343,544 98.

Roma, 20 ottobre 1879.

ENRICO ANNIBALDI proc.

DIFFIDAZIONE.

Luisa Pomati ved. di Giovanni Bernardini, a Roma, in piazza della Rotonda, n. 74, negoziante di mobilia e tappezzeria, fa noto a chiunque per ogni buon fine che qualunque fido, accettazione di cambiale e tutt'altro, ecc., che potesse compromettere il patrimonio della suddetta e suoi figli minori, per fatto del figlio maggiore Lorenzo Bernardini, non sarebbe dalla medesima riconosciuto sotto qualunque aspetto e per qualunque titolo, essendo stato questo ultimo tacitato con retribuirgli la sua porzione di capitale lasciatagli dal defunto genitore

Roma, 22 ottobre 1879.

4875 LUISA POMATI ved. BERNARDINI.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che con privato contratto del giorno 29 settembre 1879, debitamente registrato e trascritto al R. Tribunale di commercio di Roma, fra la signora Giuseppina Cerruti ed il signor Annibale Cinzano è stata costituita una Società in nome collettivo per anni tre, a contare dal 1° settembre 1879 al 31 agosto 1882, la cui ragione sociale è: *Annibale Cinzano e Comp.*, e scopo l'acquisto e la vendita di merci per proprio conto, come la vendita per commissione e rappresentanza, con sede in Roma, via dei Prefetti, n. 26.

Il signor Andrea Brenta è stato delegato dai soci a rappresentarli in tutte le operazioni della Società, ed a lui esclusivamente è stata data la firma, dovendo egli firmare: Per procura di Annibale Cinzano e Comp., *Andrea Brenta.*

4878 AVV. CESARE LANZETTI.

Cassa di Risparmi di Pistoia.

Prima denunzia di due libretti smarriti, che uno segnato di num. 18200, a nome di Romagnani Raffaello, per il capitale di lire millequattrocento, e l'altro segnato di num. 18240, a nome Spigoli Dino, per il capitale di lire millequattrocento.

Quando non si presenti alcuno a vantare diritti sui medesimi, saranno riconosciuti dalla Cassa per legittimi proprietari i denunzianti.

Pistoia, li 19 ottobre 1879. 4843

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE D'Asti.

Domanda per svincolo di cauzione.

Gli eredi del cav. Giovanni Battista Gianolio già notaro a Villannuova d'Asti, distretto del Consiglio notarile d'Asti, ivi morto addì otto aprile corrente anno, hanno presentato al Tribunale civile d'Asti domanda di svincolo della cauzione prestata dal defunto per l'esercizio del Notariato in due rendite sul Debito Pubblico del Regno a lui intestate, l'una per annue lire venti col n. 31458, l'altra per lire sessanta col n. 31459, ed il Tribunale con suo decreto 14 corrente ordinò farsi le inserzioni e pubblicazioni prescritte.

Asti, 18 ottobre 1879.

4868 G. COTTALORDA proc.

(1ª pubblicazione).

MINISTERO DELL'INTERNO

4845

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura e delle lavorazioni delle Casa penale di Spoleto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto di cui nell'avviso del giorno 25 settembre 1879, per l'appalto in un solo lotto del servizio del mantenimento dei detenuti e del lavoro nella Casa penale di Spoleto, si fa noto che nel giorno di mercoledì 12 novembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, presso la Prefettura della provincia di Perugia, si procederà ad un 2º incanto, e avrà luogo l'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata.

L'incanto sarà tenuto alla presenza del signor prefetto, o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, e il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, a quelle speciali riportate qui in calce, ed alle altre desunte dalla tavola inserta nel presente avviso.

CONDIZIONI GENERALI.

1º L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 9ª e 10ª della tavola sottostante.

2º L'appaltatore dovrà somministrare alle guardie governative l'intiero vitto stabilito dalla tavola *B* del capitolato e dalle tavole annesse al regolamento 27 luglio 1873 per l'ordinamento del personale di custodia.

3º Il numero complessivo delle giornate di presenza che durante l'appalto danno diritto alla percezione della diaria ai termini dello articolo terzo dei capitoli d'oneri è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 5ª della tavola suddetta.

4º L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 6ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dello articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti e verrà osservato il prescritto dal titolo 2º, capo 3º, sezione prima del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 5852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5º Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 6ª della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi, ossia di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od ai multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

6º I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui nell'art. 69 dei capitoli d'oneri, non sono soggetti a ribasso.

7º Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata, debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 7ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

8º Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario descritti nella tavola *B* dei capitoli d'appalto, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere, quanto i campionari, trovansi visibili presso l'ufficio di Prefettura.

9º L'appalto sarà deliberato al migliore offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata; in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra gli autori di offerte pari, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'articolo 93 del regolamento precitato.

10º In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà nel giorno di venerdì 28 novembre p. v., alle ore 12 meridiane.

11º Presentandosi offerte di ribasso l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12º Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 8ª della tavola sottostante. Il deliberatario ommettendo di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto perderà il deposito di cui è parola alla colonna 7ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio della Amministrazione e si procederà a nuova asta.

13º Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 11ª della tavola, in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Condizioni speciali.

1. A parziale modificazione della tavola *B* annessa al capitolato le coperte di lana della qualità e peso conformi al campione saranno fornite al prezzo ridotto di lire 12 caduna.

2. A cominciare dal 1º luglio 1880 l'appaltatore acquisterà dalle manifatture degli Stabilimenti penali i sottonotati oggetti di corredo carcerario ai seguenti prezzi ribassati, fermi stanti però quelli ora vigenti per le provviste che occorressero dal 1º gennaio al 30 giugno 1880.

Numero progressivo corrispondente a quello della tavola attuale	TESSUTI	PREZZI che restano in vigore dal 1º gennaio a tutto il 30 giugno 1880		PREZZI RIBASSATI che andranno in vigore dal 1º luglio 1880 fino al termine dell'appalto	
		Altezza	Prezzo unitario	Altezza	Prezzo unitario
21	Cravatta o sciarpa	N. 1 »	0 30	N. 1 »	0 15
22	Fazzoletto da naso	» 1 »	0 60	» 1 »	0 45
37	Traliccio di cotone mille righe bianco-turchine per vestiario	M. 0 74	1 25	M. 0 74	1 10
38	Detto idem rosso e turchino idem	» 0 74	1 40	» 0 74	1 20
39	Detto idem a grosse righe longitudinali bianco-turchine idem	» 0 74	1 25	» 0 74	1 »
40	Detto idem bianco-rosso idem	» 0 74	1 30	» 0 74	1 05
41	Striscia di cotone turchino per le condannate	» 0 05	0 20	» 0 05	0 10
42	Detta idem rosso	» 0 05	0 30	» 0 05	0 15
43	Traliccio di cotone a righe bianco-turchine per sopracoperte	» 1 »	2 »	» 1 »	1 20
44	Tela canapina denominata traliccio per sacconi	» 0 95	1 50	» 0 95	1 30
45	Detta greggia canapina per lenzuola e asciugatoi	» 0 75	0 90	»	»
»	Detta idem per lenzuola (da sostituirsi alla precedente dal 1º luglio 1880)	»	»	» 0 75	0 80
46	Detta idem per guanciali, federe e soppanni	» 0 62	0 75	»	»
»	Detta per guanciali, federe e asciugatoi (da sostituirsi alla precedente dal 1º luglio 1880)	»	»	» 0 62	0 65
»	Detta cotone (baseno greggio) per federe o soppanni (da sostituirsi alla precedente dal 1º luglio 1880)	»	»	» 0 62	0 65
47	Tela di lino greggio per camicie da uomo	» 0 80	1 »	»	»
48	Detta di lino imbiancato per camicie da donna, sottane, grembiali, fazzoletti da collo e cuffie	» 0 80	1 15	»	»
»	Detta di colore greggio per camicie da uomo e da donna, sottane, grembiali, fazzoletti da collo e cuffie (da sostituirsi alla precedente dal 1º luglio 1880)	»	»	» 0 76	0 75

3. A modificazione di quanto è prescritto con l'art. 213 del capitolato, il lanificio ora vigente nella Casa penale di Spoleto rimane soppresso col primo gennaio 1880.

TAVOLA

Numero d'ordine	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte	STABILIMENTI carcerari componenti il lotto da appaltarsi	Durata dello appalto	Quantità approssimativa nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti per le quali l'appaltatore a termini dell'art. 3 del capitolato ha diritto alla diaria.	DIARIA fissata per l'asta	Importo		Disposizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, che regolano l'appalto		Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario	
						del deposito per adire all'asta	della cauzione in rendita dello Stato	Parte dei capitoli	Tavole relative	Quantità	Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	Perugia . .	Casa di pena di Spoleto	Anni 5 dal 1° gennaio 1880	730,000	1 02	9000	1000	Mantenimento e lavorazioni Parte 1ª e titolo 2° della parte 2ª e parte 3ª titolo unico	B modificata come ai numeri 1 e 2 delle condizioni speciali, ed E, H, M, modificate col Regio decreto 24 maggio 1874, num. 1928 (Serie 2ª). O, P, Q parte 1ª e 2ª, R parte 2ª, con le modificazioni risultanti dalle disposizioni del regolamento approvato con R. decreto 27 luglio 1873, n° 1511 (Serie 2ª).	5	11 25

Annotazioni — Nel caso che per future disposizioni legislative venisse sostanzialmente innovato il regime delle case di pena, sarà in facoltà delle parti contraenti o di devenire a nuovi accordi o di sciogliere il contratto, mediante preavviso di tre mesi, senza però che nel caso di scioglimento l'appaltatore possa pretendere indennità di sorta.

Roma, 21 ottobre 1879.

Il Capo di Sezione: GREMMO.

INTENDENZA DI FINANZA IN CAGLIARI

AVVISO D'ASTA (N° 88)

per la vendita dei beni demaniali già ademprivili, autorizzata colla legge 29 giugno 1873, n. 1474.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 5 novembre p. v., in una delle sale della Sottoprefettura di Lanusei, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, e coll'intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti nel precedente incanto.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere estesa in carta da bollo da lira una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo per cui è aperto l'incanto, quale deposito dovrà farsi nei modi determinati dalle condizioni speciali del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l' estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare quella somma che gli verrà indicata nell'ufficio locale del Registro in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso per tutti i lotti staranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti. Quelle d'inserzione nel giornale della provincia saranno a carico dell' aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari dei lotti che raggiungono le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom. nell'ufficio del Registro di Lanusei.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		PREZZO d'incanto	DEPOSITO		Precedente ultimo incanto	
			in misura legale	in antica misura locale		per cauzione delle offerte	per spese e tasse	Data	N° dello avviso
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
25	24[1	Nel comune di Tertenia — Provenienza dallo scorporo dei terreni ademprivili — Terreno parte selva ghiandifera, popolato di alberi d'elce, composto di un appezzamento, nella regione Su Fundu	821 96 50	»	80,000 »	8000 »	Una somma corrispondente al 6 0[0 sul prezzo d'aggiudicazione.	10 aprile 1875	31
26	24[2	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno parte a pascolo cespugliato e parte ghiandifero, un appezzamento, nella regione Tacchixedda	125 29 »	»	8,000 »	800 »		Idem	31
27	24[3	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno parte ghiandifero, popolato d'alberi d'elce, d'alto fusto, nella regione Monti Rasu	227 33 60	»	16,000 »	1600 »		Idem	31

4860 Cagliari, 6 ottobre 1879.

L'Intendente: GARIN.

RIASSUNTO della Situazione del dì 10 del mese di Ottobre 1879 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Casse e riserva			L. 22,503,748 97
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 13,859,229 43	
	id. maggiore di 3 mesi	» 476,013 »	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 377 58	» 20,604,588 91
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 6,268,968 90	
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»
Anticipazioni			» 7,324,090 23
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 5,206,137 72	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 925,444 65	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 112,300 86	6,363,363 »
	Altri ricevuti all'incasso	» 119,479 77	
Crediti			» 14,406,184 99
Sofferenze			» 4,092,852 55
Depositi			» 13,675,785 15
Partite varie			» 3,003,807 11
		Totale	L. 91,974,420 91
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 930,543 60
		Totale generale	L. 92,904,964 51

PASSIVO.

Capitale	L. 10,000,000 »
Massa di rispetto	» 1,172,022 20
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 32,439,864 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 25,222,007 22
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 13,675,785 15
Partite varie	» 9,071,879 93
Totale	L. 91,581,558 50
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,323,406 01
Totale generale	L. 92,904,964 51

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 9,040,798 77
Argento	» 4,082,255 70
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 3,215 50
Biglietti consorziali	» 8,482,179 »
Riserva	L. 21,608,448 97
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 895,300 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
Cassa	L. 22,503,748 97

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	130,555	L. 6,527,750 »
da L. 100	76,960	» 7,696,000 »
da L. 200	26,426	» 5,285,200 »
da L. 500	11,586	» 5,793,000 »
da L. 1000	6,889	» 6,889,000 »
	Somma	L. 32,190,950 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 1	97,430	L. 97,430 »
da L. 2	16,512	» 33,024 »
da L. 5	6,250	» 31,250 »
da L. 10	3,669	» 36,690 »
da L. 20	2,526	» 50,520 »
	Totale	L. 32,439,864 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 32,439,864 » è di uno a 2 703

Il rapporto fra la riserva » 21,608,448 97 { la circolazione L. 32,439,864 » e gli altri debiti a vista » 25,222,007 22 } » 57,661,871 22 è di uno a 2 668

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4	4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 4	»
Per le anticipazioni su sete	» 4	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 20 ottobre 1879.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
E. NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. Bazan.

4873

Avviso per deputa di perito.

Ill.mo signor Presidente del Tribunale civile e correzionale di Frosinone,

Con sentenza del 25 giugno 1878, debitamente notificata ai 9 maggio 1879, i signori Alcibiade e D. Oreste Borgia, proprietari domiciliati in Piglio, furono condannati a pagare al R. Demanio dello Stato la somma di lire 4152 e centesimi 75 per fitti arretrati, non che gl'interessi legali, spese, ed onorario di avvocato.

Con regolare precetto del 1° settembre 1879 fu ingiunto ai medesimi di pagare fra i 30 giorni la predetta somma ed accessori, con diffidazione che in caso di mancato pagamento si sarebbe proceduto alla subastazione degli immobili seguenti:

1. Casa di abitazione, composta di 7 ambienti, nella via Maggiore, confinante con De Luca Giuseppe, n. 934 1/2, del reddito imponibile di lire 45.

2. Terreno in regione Torritoli, confinanti eredi Fabi fu Pietro, De Santis Giovanni ed Augusto, Parrocchia Santa Lucia, fosso Valle Quagliozza, fratelli Nardi, Massimi Costanzo, Felli Angelo, Fontana dell'Ortica e Fontana Domenico, in mappa sezione 2ª, nn. 2660, 2677 e 2674, estimo scudi 225 e 88.

3. Terreno in regione Arringo, confina strada, Salvi, Moriconi Loreto, De Santis Giovanni, Giannuzzi Achille ed Uberto Principe Colonna; in mappa sezione 2ª, nn. 714, 715 e 1658, estimo scudi 114 e 70.

4. Terreno in regione Pedicata, confina strada pubblica, Demanio Nazionale ed Ambrosetti, in mappa sezione 2ª, n. 1531, estimo scudi 30 e 25.

5. Terreno in regione Casalotto, confina fosso, via pubblica e Demanio Nazionale, sezione 2ª, numero 1847, estimo scudi 72 e 28.

6° Terreno in regione Fontanile, confina strada pubblica, fratelli Pietrangeli, fratelli Lupi, Noro Giovanni, Demanio Nazionale e Borgia Eumene.

7. Terreno Casa Serafinella, confina Santini Francesco, Demanio e Giannuzzi Diomede, sezione 2ª, num. 2576, estimo scudi 24 e 29.

Tutti i sopradetti beni sono siti in quel di Piglio.

Si prega la S. V. Ill.ma nominare un perito per procedersi alla stima dei descritti fondi.

Frosinone, li 14 ottobre 1879.

Il delegato erariale
4867 Tommaso avv. Grossi proc.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

Ad istanza di Isidoro D'Annibale, domiciliato a Velletri, ammesso al gratuito patrocinio con ordinanza 20 agosto 1879, rappresentato dal sottoscritto procuratore,

Si rende noto al pubblico qualmente sotto il giorno 12 ottobre 1879 è stata avanzata istanza all'ill.mo signor presidente del detto Tribunale per la nomina di un perito incaricato di rilevare il valore di un utile dominio di vigna e canneto sito nel territorio di Velletri, contrada S. Pietro, della quantità di capezzi ventidue, misura locale, gravato dell'annuo canone di lire 16 124 a favore della Massa di S. Maria del Trivio, confinante con vigne di Anna Zancati, Giovanni Colabona, strada, ecc., pignorato a carico di Francesco Terraglioni con atto dell'usciere Roccasecca, 31 agosto 1879.

Velletri, li 12 ottobre 1879.

4866 P. Braccini proc.

RETTIFICAZIONE.

Nell'avviso n. 4814, pubblicato nel n. 247 di questa *Gazzetta* (21 ottobre corrente), pag. 4812, invece di leggere: *La pensionaria Tomassini Leonida*, leggasi: *Il pensionario Tomassini Leonida*.

CAMERANO NATALE, Gerente.
ROMA — Tip. Eredi Botta